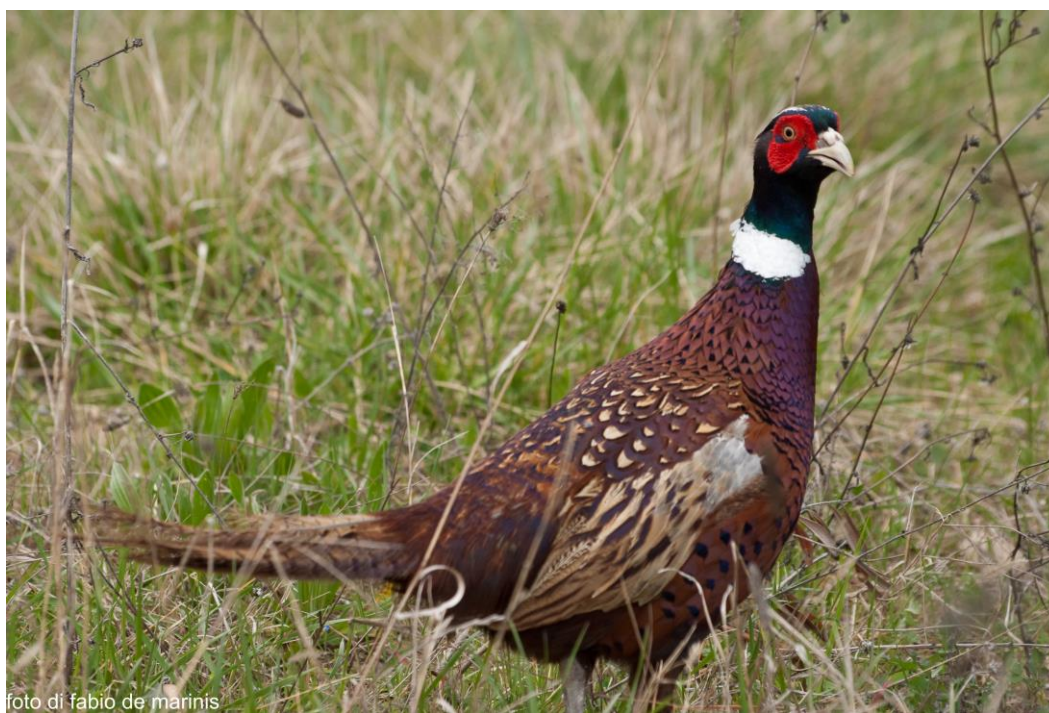


Piano di Prelievo per il Fagiano (*Phasianus Colchicus*) nell'ATC Pescara – Stagione Venatoria 2016/2017

ai sensi del Calendario Venatorio Regione Abruzzo 2016/2017 (Capo A – Punto 2)



Dr. Fabio De Marinis
Biologo



Premessa

L'ATC Pescara da diversi anni effettua una "gestione attiva" della specie Fagiano (*Phasianus colchicus*), con specifici progetti all'interno dei suoi Istituti Faunistici. Tali progetti sono sempre stati basati su:

1. Istituzione e gestione di una rete di Istituti Faunistici (ZRC/ZRV) omogeneamente ed equamente distribuiti sul territorio (zone a macchia di Leopardo) e possibilmente non in sovrapposizione con le zone vocate al cinghiale;
2. Protocollo d'Intesa tra Provincia di Pescara e ATC Pescara per la gestione delle ZRC, con fondi specifici finalizzati esclusivamente alla gestione faunistica;
3. Immissioni di selvaggina di qualità (di cattura) all'interno degli Istituti Faunistici;
4. Ambientamento (solo per soggetti giovani di allevamento);
5. Monitoraggi e censimenti periodici e standardizzati, con tecniche scientificamente valide e riconosciute dall'ISPRA (censimento al canto e con cane da ferma);
6. Controllo Volpe e Corvidi con Piani di Prelievo specifici approvati ISPRA;
7. Miglioramenti Ambientali (tipo semine a perdere, punti di abbeverata, barra d'involò, etc...) con specifico Protocollo Operativo Provinciale e relativi fondi finalizzati;
8. Coinvolgimento dei cacciatori nella gestione, attraverso la loro Formazione (corsi) per creare un vero proprio «gruppo di censitori/gestori»;
9. Coinvolgimento degli agricoltori residenti nelle ZRC/ZRV nella gestione;
10. Controllo del randagismo canino attraverso uno specifico Progetto che ha previsto la marcatura con microchip di oltre 500 cani vaganti, e la cattura e allontanamento di alcune decine di questi;
11. Eliminazione delle immissioni estive di animali «pronta caccia», in favore delle immissioni invernali di soggetti adulti in territorio libero e delle immissioni all'interno degli Istituti Faunistici. Queste ultime sono state finalizzate esclusivamente alla creazione di «nuclei stabili ed autoriproduttivi», che potessero, col tempo e per effetto di irradiazione, ripopolare naturalmente il territorio libero circostante.

La proliferazione naturale del fagiano all'interno degli Istituti Faunistici, in alcuni casi, ha portato a delle consistenze (densità) notevoli, tali da poter programmare le catture. Ma anche laddove si sono registrate densità minori, l'effetto di irradiazione delle popolazioni verso il territorio libero limitrofo è stato determinante, tanto da indurre l'ATC Pescara a ridurre i quantitativi di fagiani immessi al solo scopo venatorio, e a rinunciare, per sempre, alle famose "immissioni estive pronta caccia", un tempo praticate invece di routine.

Allo stato attuale il contributo dato agli abbattimenti di fagiano, derivante da individui provenienti da aree chiuse alla caccia (ZRC e ZRV) si aggira mediamente intorno al 30%. Tale percentuale può salire fino al 60% nelle zone immediatamente limitrofe agli Istituti Faunistici. Poiché gli stessi risultano omogeneamente distribuiti sul territorio, e in tutti si riscontrano popolazioni naturali di fagiano, si è deciso di non dividere il territorio dell'ATC Pescara in singoli distretti, bensì di assimilare l'intero territorio dell'ATC (85.308 ettari) ad un unico distretto di gestione del fagiano. In questo modo, oltre ai classici censimenti all'interno degli Istituti Faunistici, effettuati di routine annualmente, nel mese di settembre 2016, sono stati eseguiti censimenti anche sulla restante porzione di territorio venabile dell'ATC (coincidente col distretto unico), ovviamente selezionando un certo numero rappresentativo di aree campione all'interno del territorio idoneo alla specie, e coinvolgendo diverse decine di censitori abilitati con cane da ferma.

Il frutto di tale censimento è stato la stima della popolazione di fagiano presente nell'ATC Pescara (distretto) prima dell'inizio dell'attività venatoria. Questa è stata la base di calcolo utilizzata per elaborare un adeguato e sostenibile Piano di Prelievo, nel rispetto delle disposizioni previste dal C.V. Regione Abruzzo 2016/2017 (Capo A – Punto 2).

1. Disposizione degli Istituti Faunistici nell'ATC Pescara e definizione del Distretto Unico di Gestione per il Fagiano

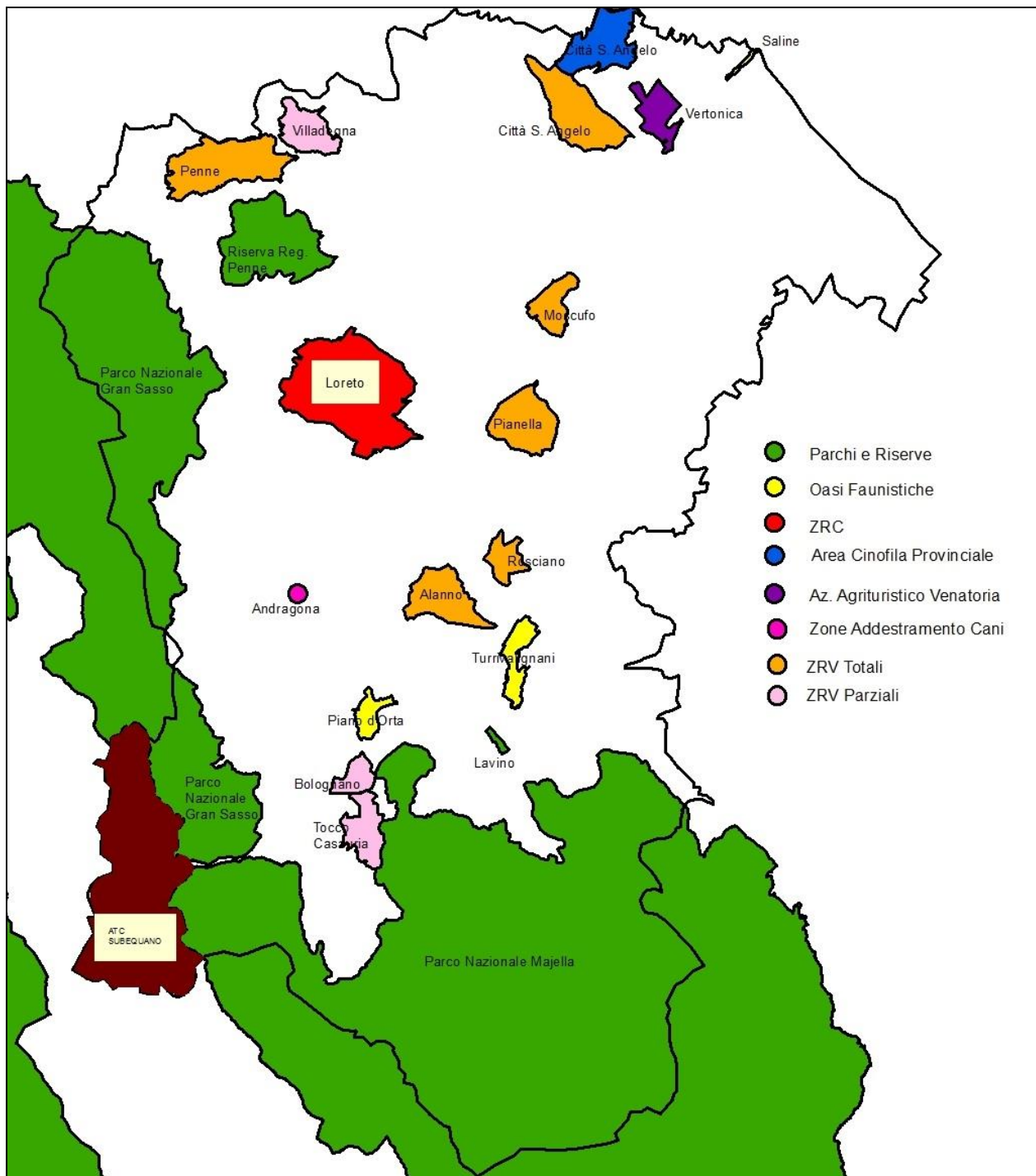


Fig. 1 – Distretto Unico di Gestione del Fagiano

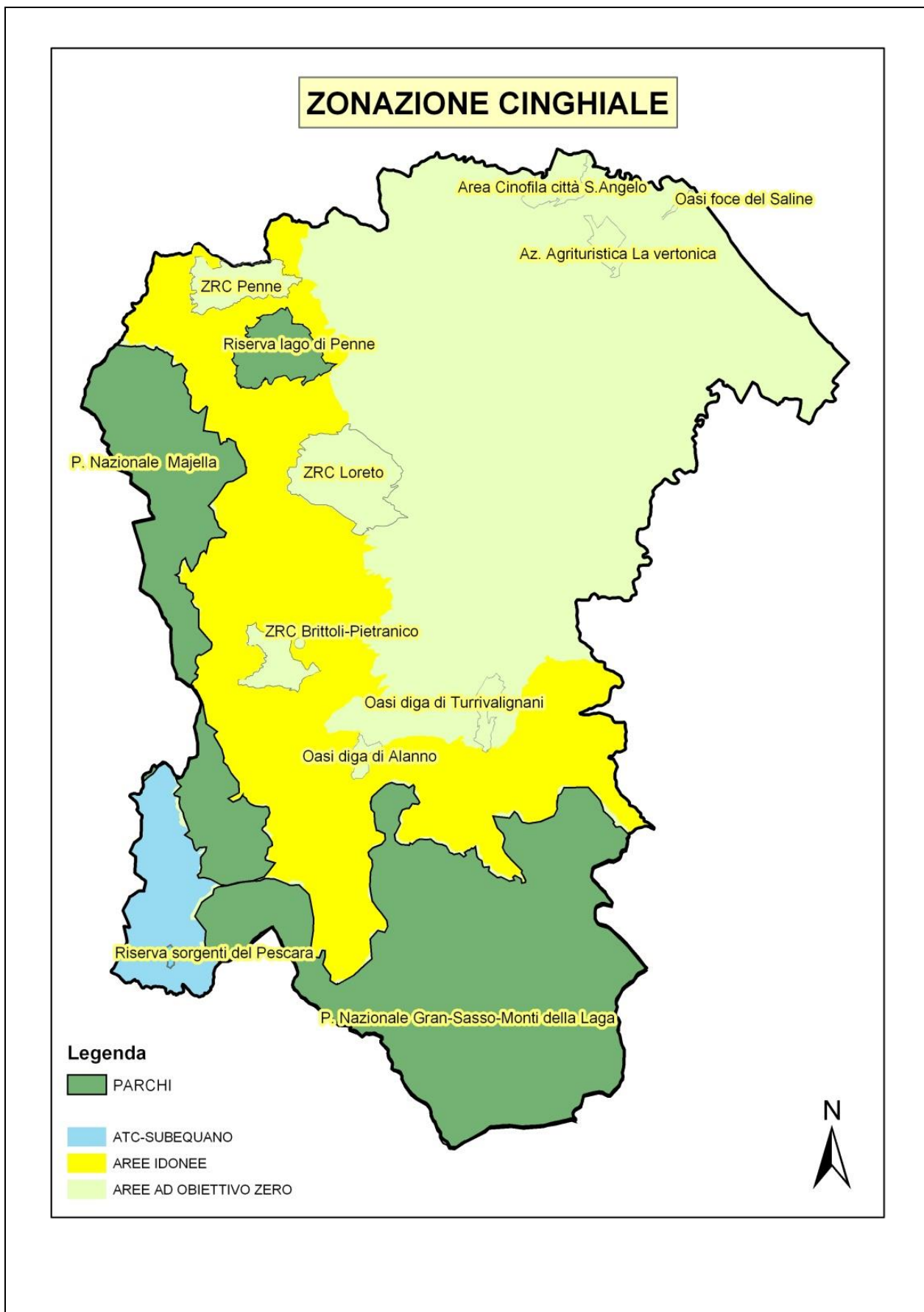


Fig. 2 – Carta di vocazione del cinghiale nell'ATC Pescara

La cartina degli Istituti Faunistici (Fig. 1) evidenzia in rosso le Zone di Ripopolamento e Cattura (l'unica rimasta ancora dal vecchio Piano Faunistico è la ZRC Loreto) e in arancione e lilla le Zone di Rispetto Venatorio (ZRV) istituite dall'ATC Pescara in questi ultimi 5 anni. L'istituzione delle ZRV da parte dell'ATC Pescara è servita per “bilanciare” la riapertura delle 2 ZRC storiche (Penne e Brittoli-Pietranico) da parte della Provincia di Pescara (vedi Fig. 2), a causa dei danni da cinghiale. Per questo motivo le nuove ZRV, in sostituzione delle vecchie ZRC, sono tutte ricadenti al di fuori dell'area vocata al cinghiale (Fig. 2), ad esclusione della sola ZRV Penne (ex ZRC) che è rimasta sugli stessi confini. Sulla base dell'attuale cartografia (Fig. 1) è stato definito il “**Distretto Unico di Gestione per il Fagiano**”, coincidente esattamente col di territorio dell'ATC Pescara, al netto delle Aree Protette Nazionali (Parchi) e Regionali (Riserve) (vedi Tab. 1). All'interno del distretto, poi, ricadono gli Istituti Faunistici Provinciali e le ZRV (Tab. 2).

DEFINIZIONE DEL DISTRETTO FAGIANO	
Tipologia	Ettari
Superficie Provincia di Pescara	122.467*
Superficie ATC Subequano (Interprovinciale – solo Comuni di Bussi sul Tirino e Popoli)	6.063*
Superficie Parchi e Riserve in Provincia di Pescara	31.096*
Superficie ATC Pescara – Distretto Unico Fagiano	85.308*

Tab. 1 - (*dati tratti dal Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Pescara)

N°	TIPOLOGIA ISTITUTO FAUNISTICO	ETTARI
1	ZRC LORETO	2.189
2	AREA CINOFILA PROVINCIALE	644
3	ZRV PENNE	1.018
4	ZRV VILLADGENA	436
5	ZRV BOLOGNANO	220
6	ZRV TOCCO CASAURIA	433
7	ZRV ALANNO	584
8	ZRV ROSCIANO	244
9	ZRV PIANELLA	649
10	ZRV MOSCUFO	333
11	ZRV CITTA' S. ANGELO	842
-	*OASI FAUNISTICHE+AZ. AGRIC. TUR. VEN.	888
TOTALE		8.480

Tab. 2 – (*Istituti Faunistici non gestiti dall'ATC Pescara)

Pertanto il Distretto risulta: 85.308 ettari, di cui 8.480 sono destinati agli Istituti Faunistici.

2. La gestione del Fagiano negli Istituti Faunistici

La gestione del fagiano all'interno degli Istituti Faunistici nell'ATC Pescara è cominciata nel 2001, nella ZRC di Penne. In quest'area è stato costruito un recinto fisso di ambientamento, dell'estensione di circa 2 ettari, con all'interno porzioni di bosco, un laghetto, e porzioni di aree aperte coltivate con seminativi "a perdere". La recinzione, alta circa 2 metri, ha previsto in fase di costruzione un sistema "anti-gatto", e l'interramento della rete (profondità circa mezzo metro) per prevenire l'eventuale introduzione delle volpi.



Recinto fisso per l'ambientamento dei fagiani nella ZRC di Penne (con sistema anti-gatto)



Interramento della rete (in funzione anti-volpe)

All'interno del recinto sono state posizionate 3 volierine di prima accoglienza per i fagianotti immessi.



Particolare recinto fisso con all'interno volierina di prima accoglienza dei fagianotti



Particolare volierina

Tali voliere hanno ospitato contingenti di fagianotti (100-120 giorni di età) provenienti da allevamenti selezionati. Dopo un periodo di 2 settimane, in cui si provvedeva ovviamente al foraggiamento artificiale, le volierine sono state gradualmente aperte e il foraggiamento è continuato nel bosco interno al recinto, con apposite mangiatoie poste sugli alberi. Una volta giunte a maturazione le colture a perdere all'interno del recinto il foraggiamento artificiale è stato gradualmente sospeso.



Volierina con fagianotti

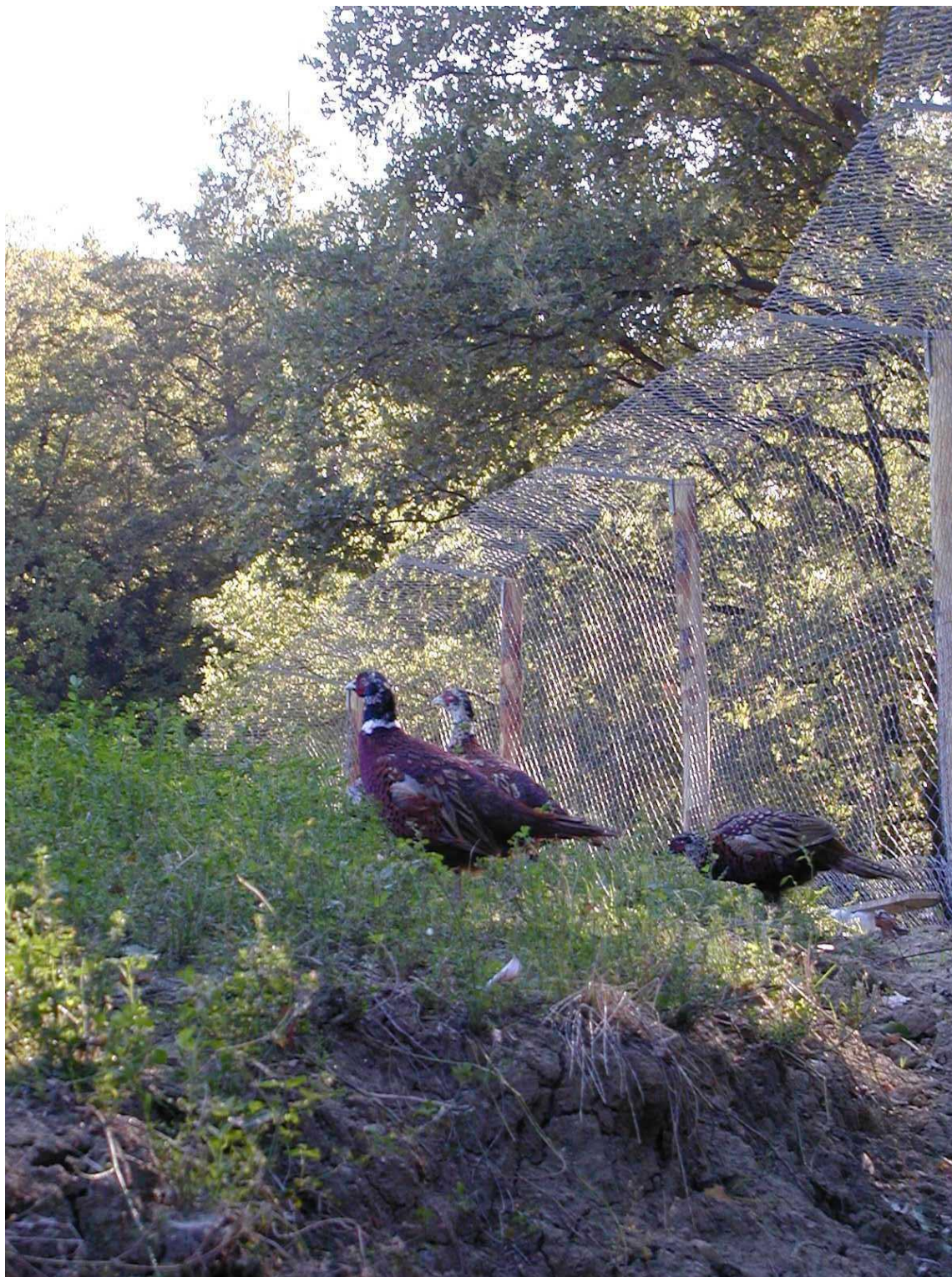


Particolare mangiatoia in voliera



Mangiatoia nel bosco attaccata agli alberi

Col tempo i fagianotti imparavano ad alimentarsi autonomamente, sfruttando le semine a perdere (miglioramenti ambientali) presenti sia dentro che fuori dal recinto, e hanno cominciato gradualmente ad allontanarsi dal recinto, ripopolando tutta la ZRC di Penne.



Fagianotti fuori dal recinto fisso



Fagianotto in campo di sorgo a perdere



Sub adulto in campo di erba medica a perdere

A partire dal 2003 è cominciata la gestione del fagiano anche nella ZRC di Loreto, con l'immissione diretta (senza recinto e senza ambientamento) di individui di cattura provenienti da alcune ZRC della Provincia di Alessandria, con cui era in atto uno specifico Protocollo d'Intesa.

E' stato dunque possibile confrontare le due metodologie di immissione nella ZRC di Penne e nella ZRC di Loreto, valutando: risultati, costi e benefici (Tabb. 3 e 4).

METODICA DI IMMISSIONE recinti fissi a cielo aperto (ZRC Penne)	2001	2002	2003	2004	TOTALE
Recinto Fisso, fagianotti 90 gg. di età – immissione Giugno-Luglio con 2 mesi di ambientamento	769	781	350	344	2244

Tab. 3

METODICA DI IMMISSIONE con animali di cattura ZRC Loreto	2003	2004	TOTALE
Immissione Invernale (gennaio-febbraio) di riproduttori di cattura, della razza "mongolia" (provenienza ZRC di Alessandria) senza alcun tipo di ambientamento	39	102	141

Tab. 4

Praticamente nella ZRC di Penne sono stati immessi 2244 fagianotti in un quadriennio, mentre nella ZRC di Loreto solo 141 fagiani di cattura in un biennio.

Dai risultati dei censimenti primaverili al canto è emerso che la consistenza dei maschi riproduttori nelle due ZRC era quasi identica (Figg. 3 e 4).

In particolare nella ZRC di Loreto si è giunti alla stessa consistenza della ZRC di Penne con soli 2 anni (anziché 4) e con l'immissione di un numero enormemente inferiore di capi.

Nell'analisi costi-benefici bisogna considerare che, oltretutto, nella ZRC di Loreto non c'è stato l'investimento per la costruzione di un recinto fisso e nemmeno il costo dall'ambientamento. Tali considerazioni hanno spinto l'ATC ad abbandonare i recinti fissi per puntare esclusivamente sull'immissione di fagiani di cattura (qualora disponibili) anche all'interno degli altri Istituti Faunistici (ZRV).

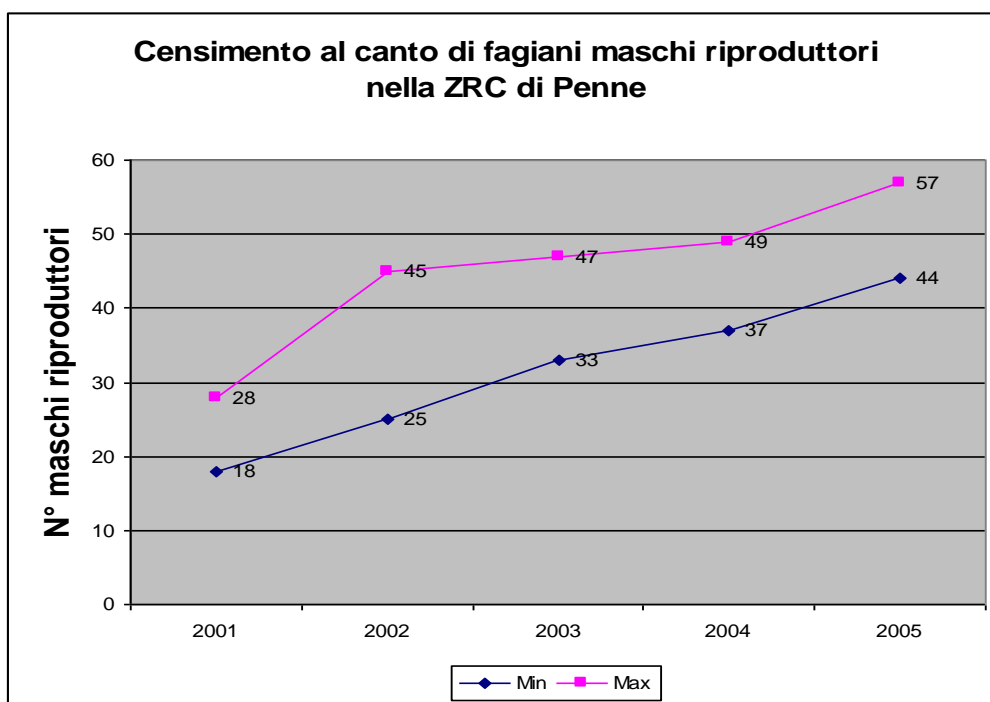


Fig. 3

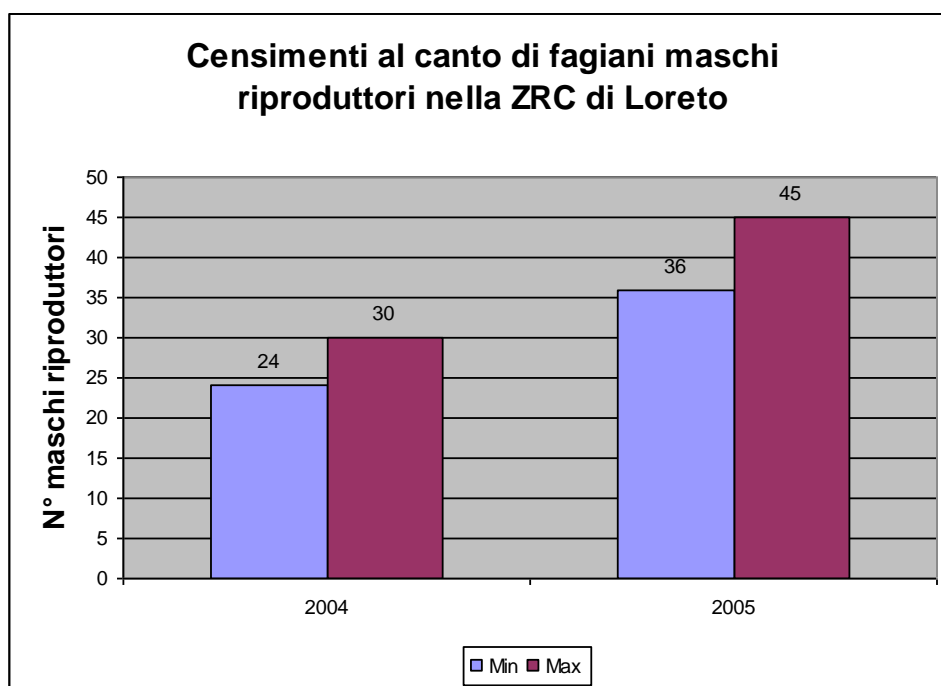


Fig. 4

Ad ogni modo l'esperienza delle ZRC di Penne e Loreto è servita senz'altro a creare delle popolazioni di fagiano all'interno di queste aree, che riproducendosi e diffondendosi hanno ripopolato naturalmente il territorio libero circostante, come dimostra la cartina seguente (Fig. 5).

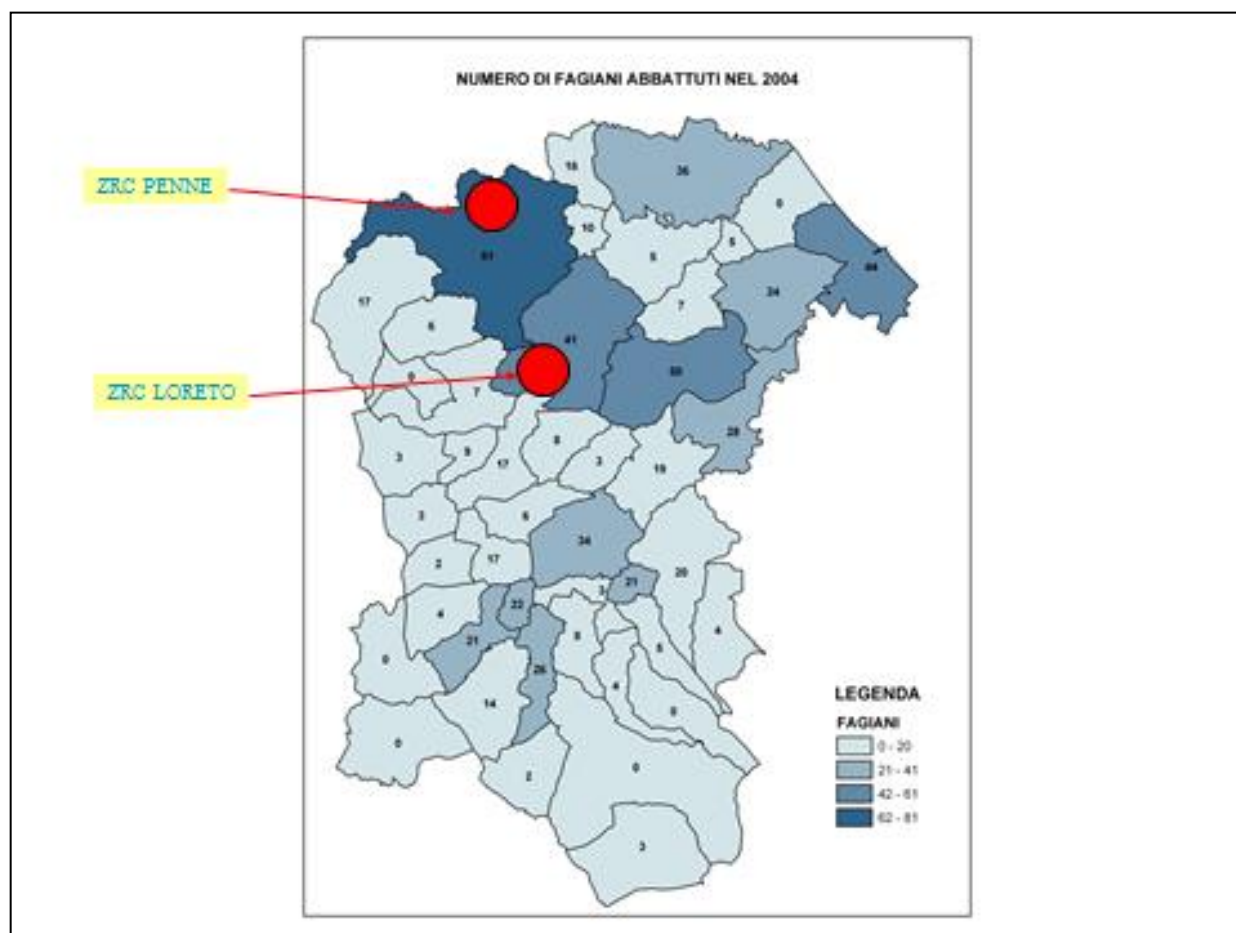


Fig. 5

Dall'analisi dei tesserini venatori del 2004 è emerso che i Comuni con maggiori abbattimenti di fagiano sono stati Penne, Loreto e comuni limitrofi. Questo dimostra inequivocabilmente l'effetto di irradiazione dato dalla presenza delle due ZRC, nonché il fondamentale contributo dato al carniere complessivo dei cacciatori.

Dopo il 2004 non sono più state fatte immissioni nelle due ZRC, per cui le popolazioni attualmente in esse presenti sono totalmente naturali e le densità raggiunte (vedi più avanti censimenti) rappresentano effettivamente la capacità portante delle due zone.

Dal 2005 in poi, sulla scorta dell'esperienza gestionale fatta a Penne e Loreto, l'ATC Pescara ha gradualmente istituito e gestito anche diverse Zone di Rispetto Venatorio (ZRV). In tutte queste aree sono stati applicati gli stessi principi di gestione faunistica adottati nelle ZRC, ottenendo risultati simili. Man mano che si costituivano le popolazioni, dopo 2-3 anni di immissione le stesse venivano sospese. Le ultime immissioni hanno riguardato le ZRV di Pianella, Alanno e Città S. Angelo, e sono state fatte nel 2013.

Nella pagina seguente si mostrano gli interventi di miglioramento ambientale effettuati nelle ZRC (Fig. 6) e nelle ZRV (Fig. 7).

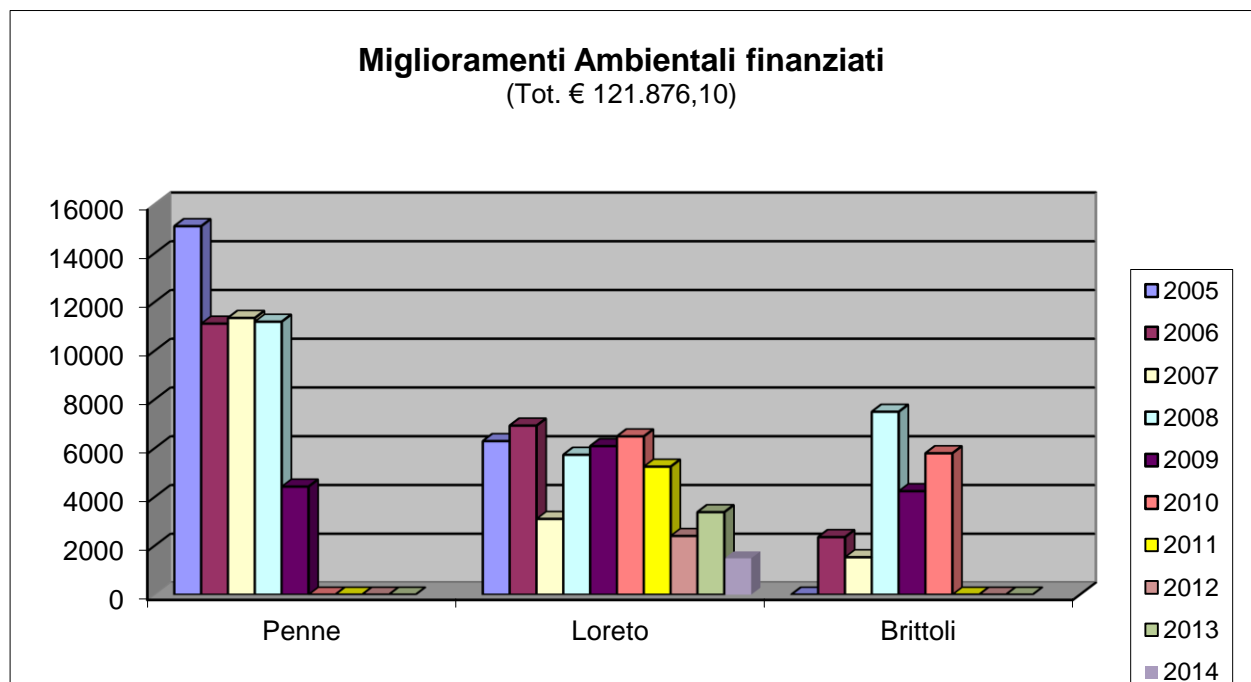


Fig. 6

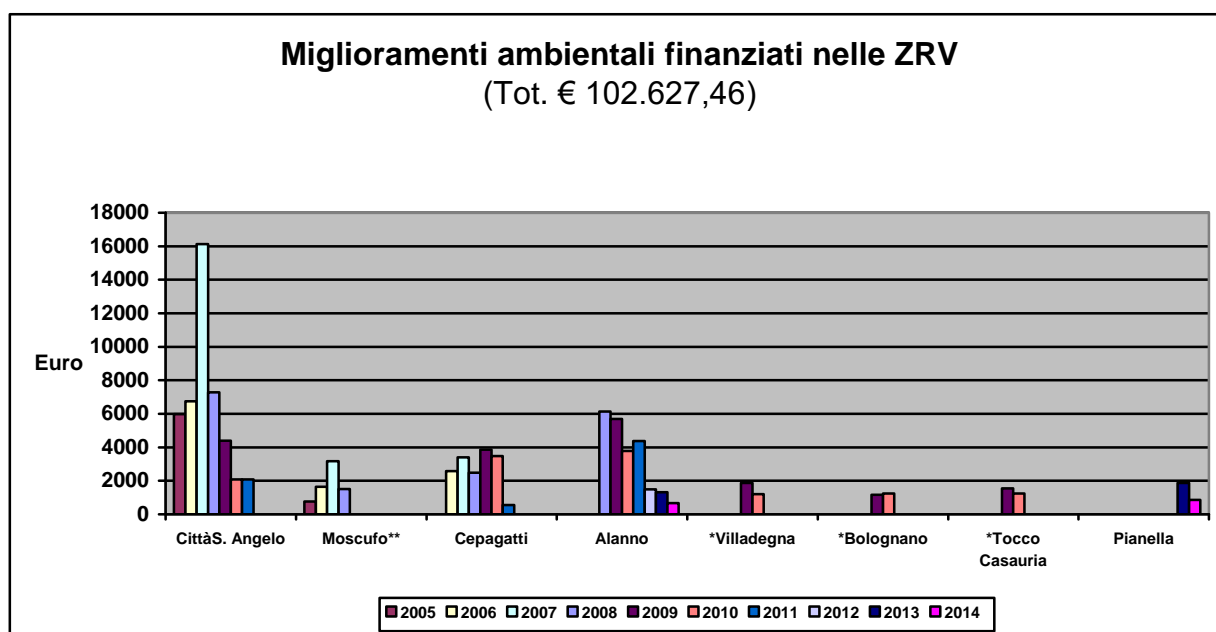


Fig. 7

Oltre alle immissioni e ai miglioramenti ambientali è stato fondamentale poter attuare all'interno degli Istituti Faunistici dei piani di controllo predatori (volpe e corvidi).

Nei grafici successivi (Figg. 8-12) si evidenzia il numero complessivo di volpi e corvidi rimossi negli Istituti Faunistici

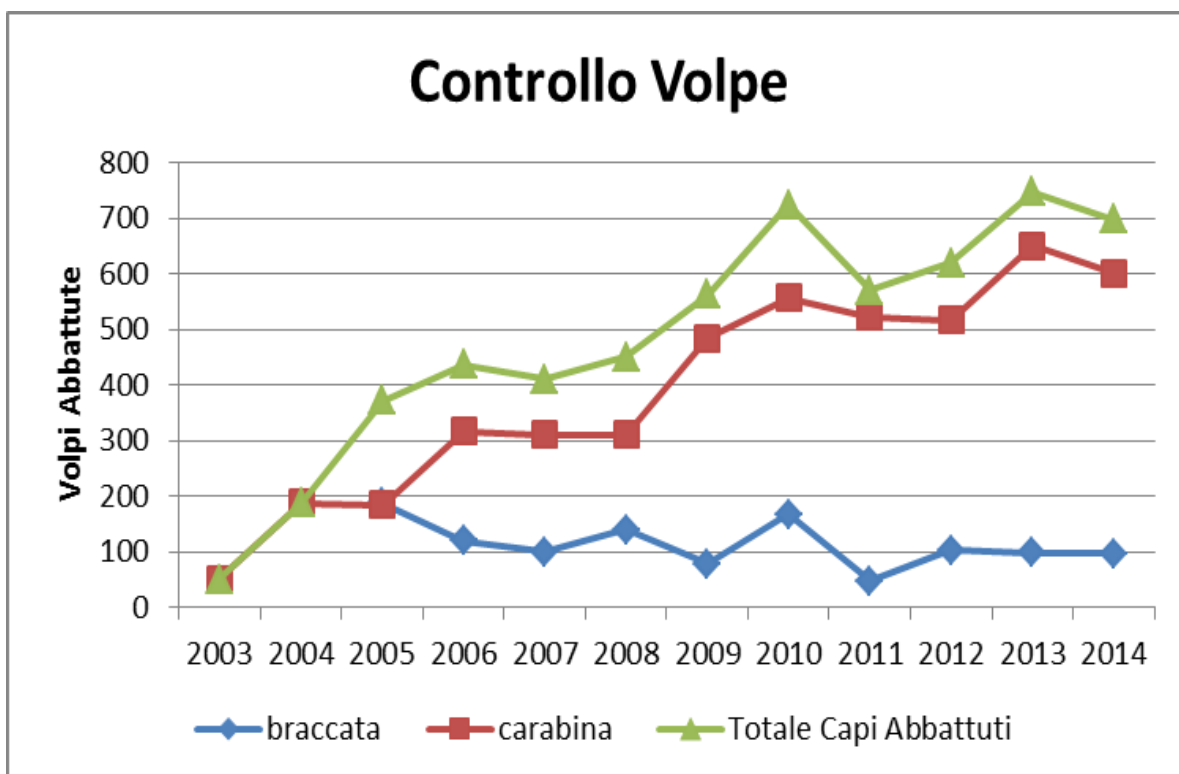


Fig. 8 – Tutte le ZRC e ZRV

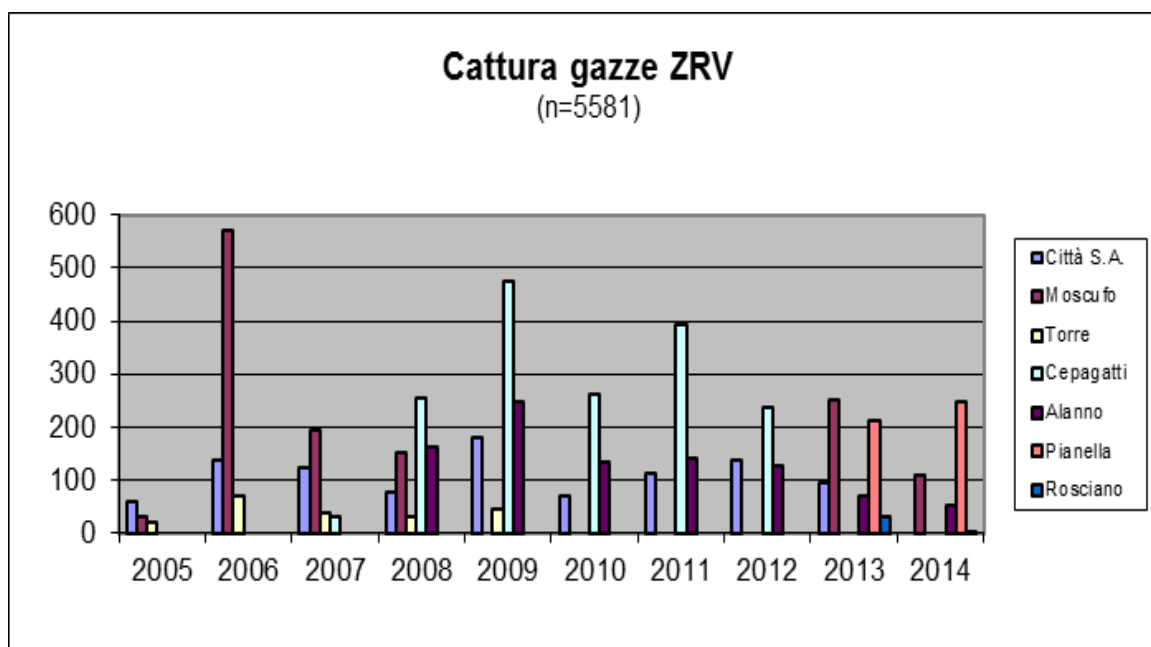


Fig. 9

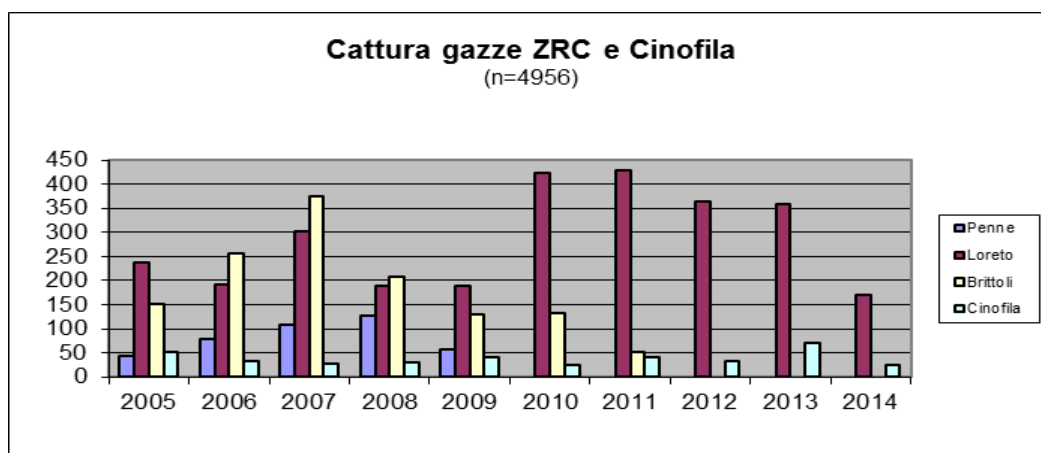


Fig. 10

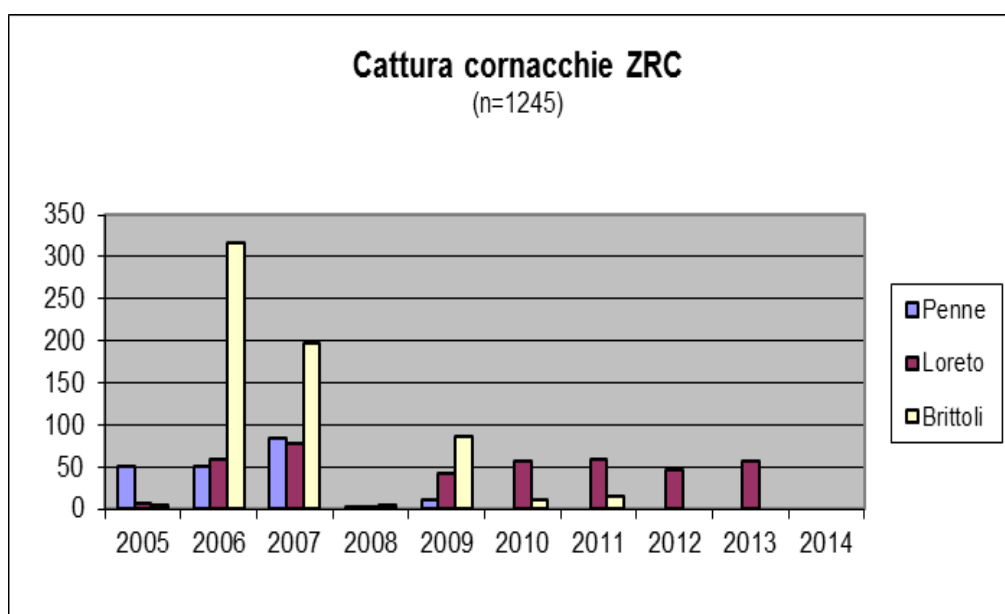


Fig. 11

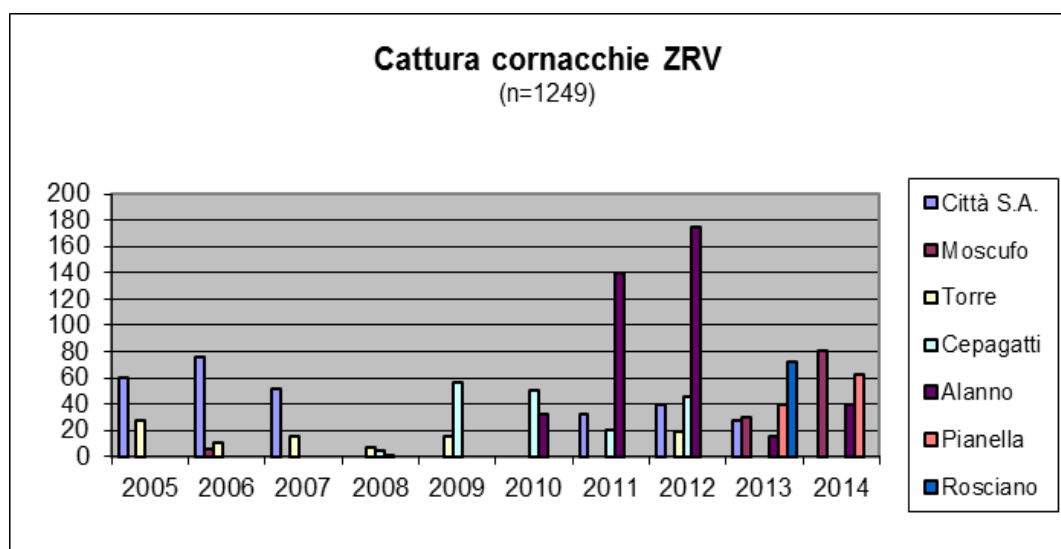


Fig. 12

L'azione di contenimento dei predatori ha portato ad una riduzione effettiva del numero complessivo degli stessi all'interno degli Istituti Faunistici, e ad un più equilibrato rapporto preda-predatore, come dimostrano risultati dei censimenti effettuati annualmente in tutte le ZRC e ZRV (Figg. 13-15).

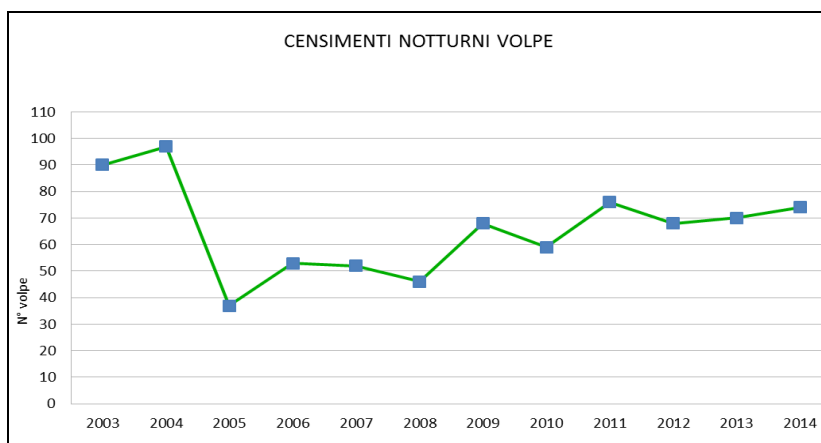


Fig. 13

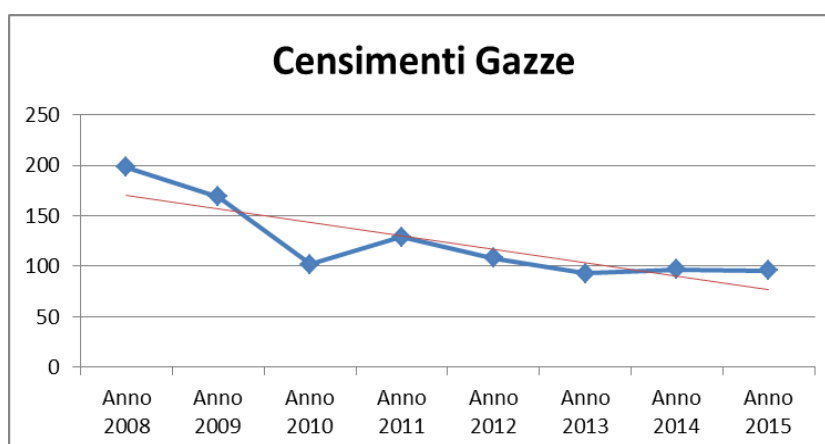


Fig. 14

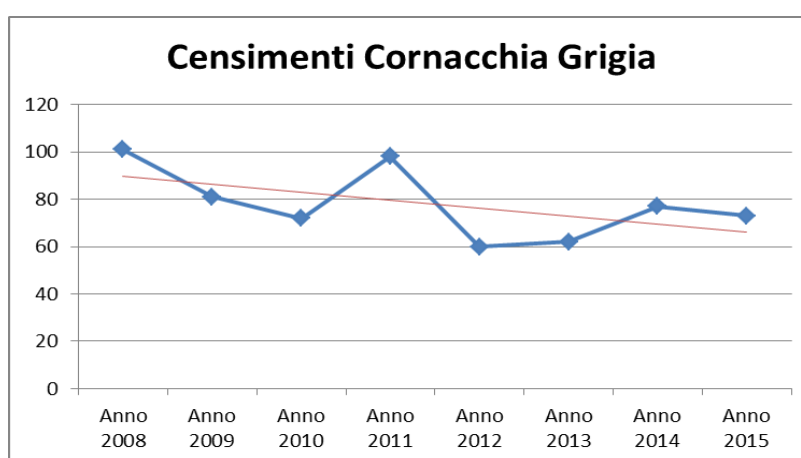


Fig. 15

3. La gestione del fagiano nel territorio venabile dell'ATC Pescara

Il fagiano nell'ATC Pescara è stato sempre, come nel resto d'Italia, soggetto a continue immissioni a scopo venatorio.

Nel territorio venabile dell'ATC, si effettuavano massicci ripopolamenti di capi provenienti da allevamenti: sia di animali adulti “riproduttori” in inverno, sia di soggetti giovani in estate, le famose immissioni “pronta caccia”. Tale tipo di gestione era indirizzata esclusivamente a soddisfare la “domanda venatoria”, con il solo scopo di accontentare i cacciatori, con la logica del tutto pieno-tutto vuoto. Cioè le immissioni erano finalizzate esclusivamente al prelievo, senza alcuna prospettiva di creare una popolazione stabile e naturalmente riproduttiva. Quindi in alcuni periodi dell'anno (a seguito delle immissioni) c'era abbondanza di fagiani sul territorio, mentre in altri (a fine caccia, ma anche spesso ben presto del termine dell'attività venatoria) i fagiani scomparivano quasi del tutto, proprio a causa del prelievo venatorio.

Tale tipo di gestione, oltre che eticamente ed ecologicamente non condivisibile, era anche insostenibile da un punto di vista economico. Infatti la maggior parte dei fagiani immessi, non essendo ambientati alla vita naturale, morivano spesso ben prima dell'avvio della stagione venatoria, come dimostrano le percentuali di ripresa (mediamente intorno al 20%) durante gli abbattimenti venatori (Fig. 16)

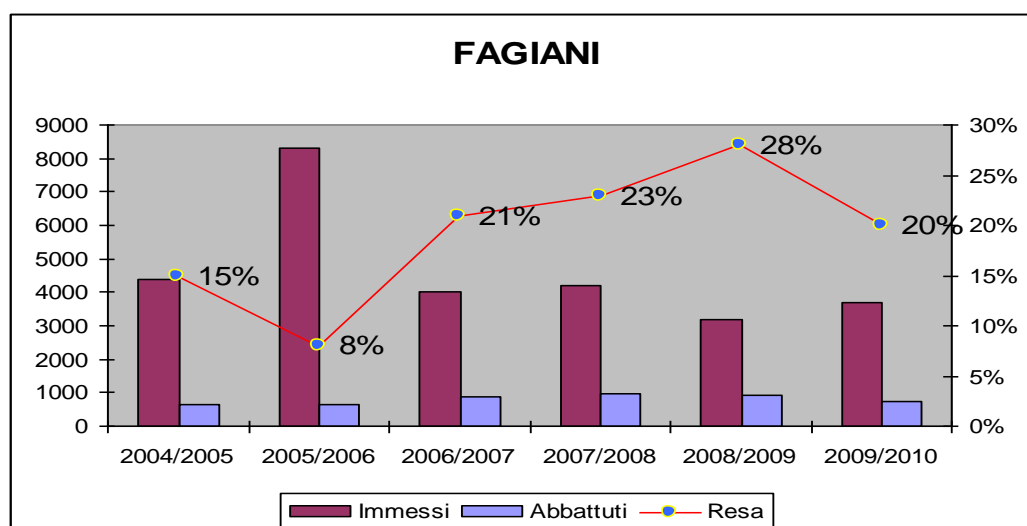


Fig. 16

Anche la strategia di aumentare considerevolmente il numero di animali immessi, come accaduto nel 2005, si è dimostrata del tutto fallimentare (Fig. 17).

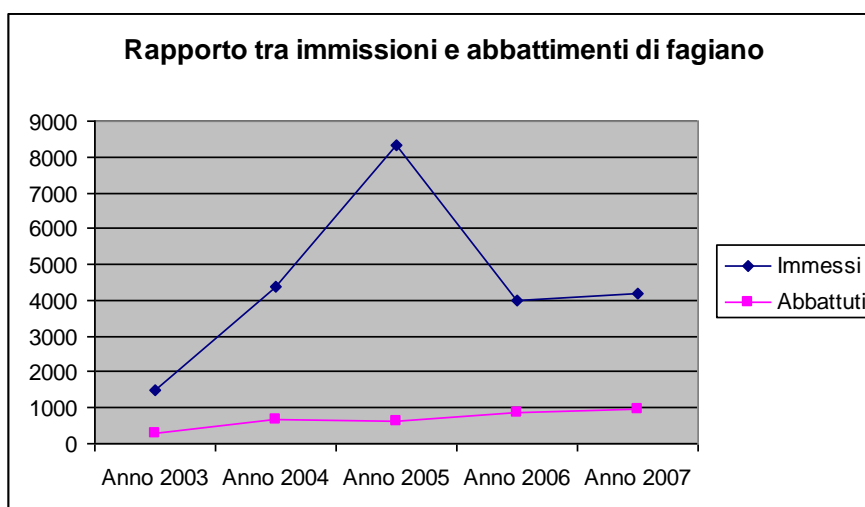


Fig. 17

Nel frattempo i progetti di gestione all'interno degli Istituti Faunistici cominciarono a dare i frutti sperati, e cioè i fagiani presenti all'interno degli stessi hanno cominciato ad irradiarsi naturalmente nel territorio libero, contribuendo in maniera determinante al carniere dei cacciatori. Infatti, dall'analisi dei tesserini venatori del periodo 2008-2011, si è potuto constatare che la maggior parte dei fagiani abbattuti durante la stagione venatoria provenivano dai Comuni interessati dalla presenza di ZRC o ZRV in cui era presente la gestione del fagiano (Fig. 18)

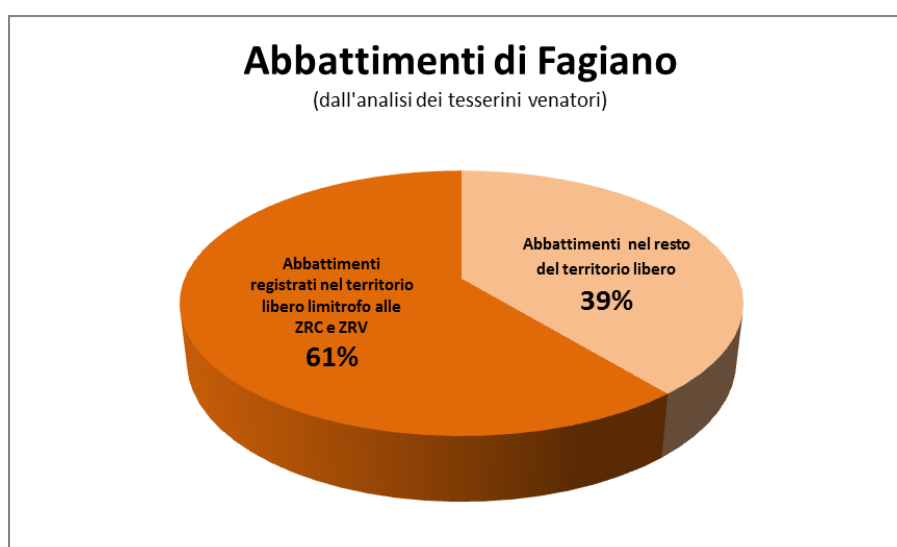


Fig. 18 – periodo 2008-2011

Tale situazione ha indotto saggiamente l'ATC Pescara a ridurre il numero dei fagiani di allevamento immessi (in maniera più decisa a partire dal 2012) proporzionalmente all'aumento del fenomeno di irradiazione dalle ZRC e ZRV. Tale riduzione ha portato ad un dimezzamento rispetto al numero di capi immessi nei periodi antecedenti al 2008 (Fig. 19).

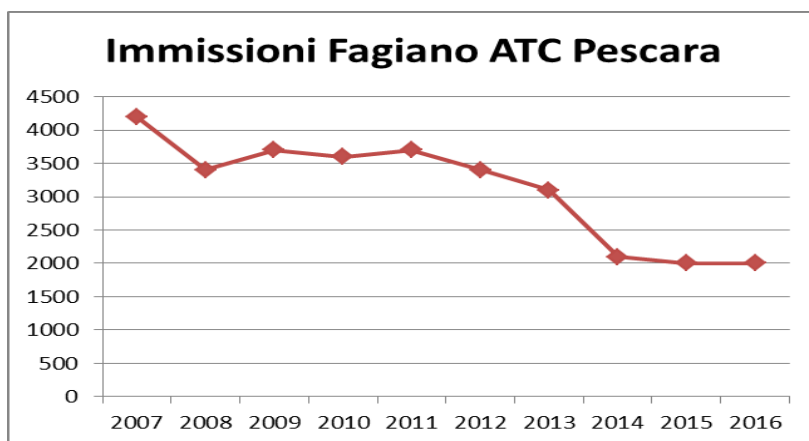


Fig. 19

La riduzione del numero di fagiani acquistati e immessi si inquadra all'interno di una strategia generale dell'ATC Pescara, che ha puntato ad una riduzione generale delle spese per acquisto selvaggina (Fig. 20), in virtù dei successi ottenuti con la gestione, ovvero di pari passo al fenomeno di irradiazione naturale, e anche con le catture (soprattutto di lepre).

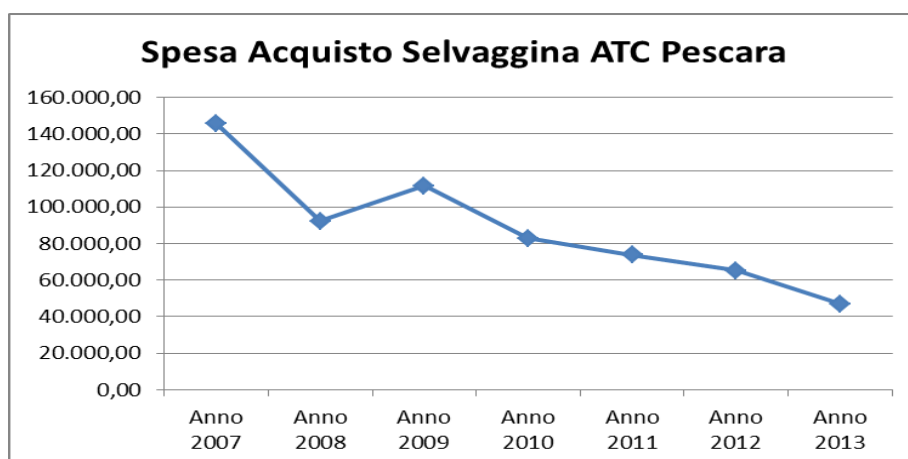


Fig. 20

I soldi così risparmiati sono stati investiti nelle varie attività gestionali (miglioramenti ambientali, rimborso operatori faunistici, acquisto attrezzature varie, etc...)

4. Censimenti di fagiano negli Istituti Faunistici

All'interno degli Istituti Faunistici le popolazioni di fagiano sono state da sempre tenute sotto controllo con un monitoraggio costante e con censimenti periodici standardizzati, utilizzando principalmente due tecniche:

- **censimenti primaverili al canto (effettuati dal 2001)**
- **censimenti estivi con cane da ferma (effettuati per la prima volta nel 2016)**

Censimenti primaverili al canto

Con questa tecnica, che deriva da un adattamento di quella descritta nel documento tecnico n° 22 dell'INFS (tratta da Biadi e Mayot nel 1990 e Mayot *et al.* nel 1988), messa a punto con un po' di esperienza nel corso degli anni, è stato possibile stimare il numero di fagiani maschi in periodo riproduttivo presenti in una data area.

Si cerca di sfruttare la propensione del fagiano maschio adulto in riproduzione ad emettere il caratteristico “canto” nelle prime ore dell'alba nei mesi di aprile-maggio. Tale “canto” viene emesso con una data frequenza (ogni 3-5 minuti) ed ha la funzione di “delimitare il territorio” (o meglio harem) in cui il maschio riproduttore ospita le femmine.

Nella pratica si opera così: si stabiliscono su carta dei punti fissi di ascolto, distanti almeno 500 metri (per evitare di ascoltare gli stessi fagiani da più punti) e poi ci si sposta da un punto all'altro rimanendo in ascolto per non più di 5 minuti (al fine di evitare doppi conteggi). Per ogni punto vengono registrati tutti i canti uditi, stando attenti a capire se lo stesso fagiano canta più di una volta. Ciò è possibile registrando sia la direzione che l'intensità del canto. Nonostante questa precauzione spesso emergono dei dubbi per cui tutti i canti uditi vengono divisi in “sicuri” e “probabili”. Alla fine avremo dunque un “numero minimo” certo di fagiani e un “numero massimo”, ovvero probabile. In questo tipo di censimento, oltre ad una buona esperienza e concentrazione, risulta fondamentale la scelta dei punti di ascolto che devono essere posti il più possibile in zone elevate e spazi aperti, e anche in maniera tale da evitare di sentire gli stessi fagiani. Appare superfluo dire che sui risultati del censimento influiscono molto anche le condizioni climatiche (in giornate nuvolose o di pioggia i fagiani cantano di meno) e la presenza di vento forte che impedisce un buon ascolto.

Successivamente, a titolo di esempio, si mostra la cartina della ZRC di Loreto (Fig. 21) con evidenziati i punti di ascolto dei fagiani.

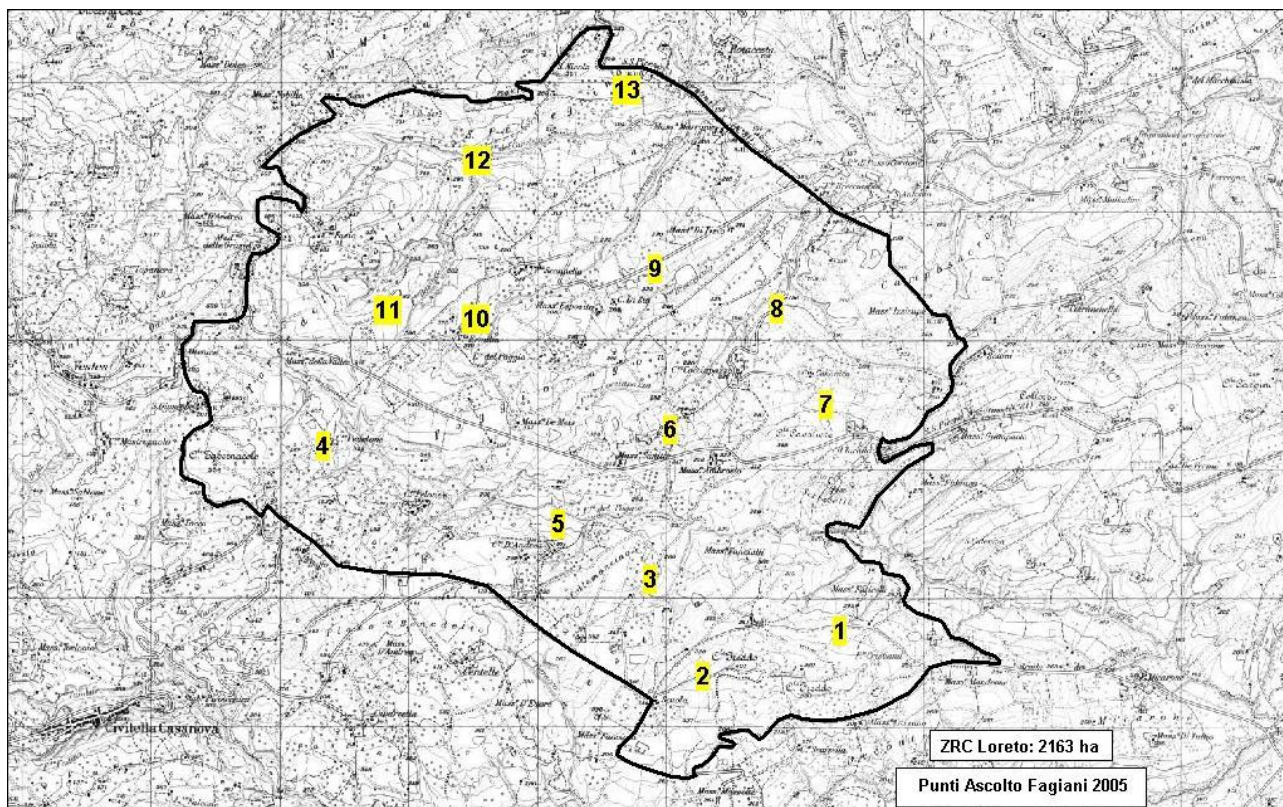


Fig. 21

Risultati:

Di seguito si mostrano i risultati dei censimenti primaverili al canto, effettuati fino alla primavera 2015. Per ogni anno è evidenziato il numero minimo e il numero massimo di maschi riproduttori stimato con questo metodo. Poiché i punti di ascolto sono rimasti invariati negli anni, per ogni Istituto Faunistico è possibile rintracciare anche il trend della popolazione di fagiano in esso presente.

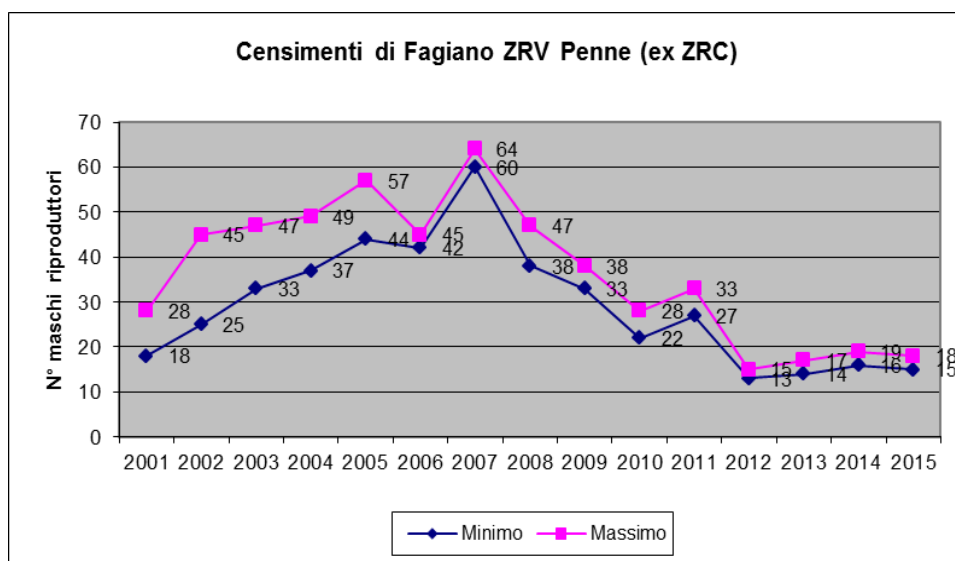


Fig. 22

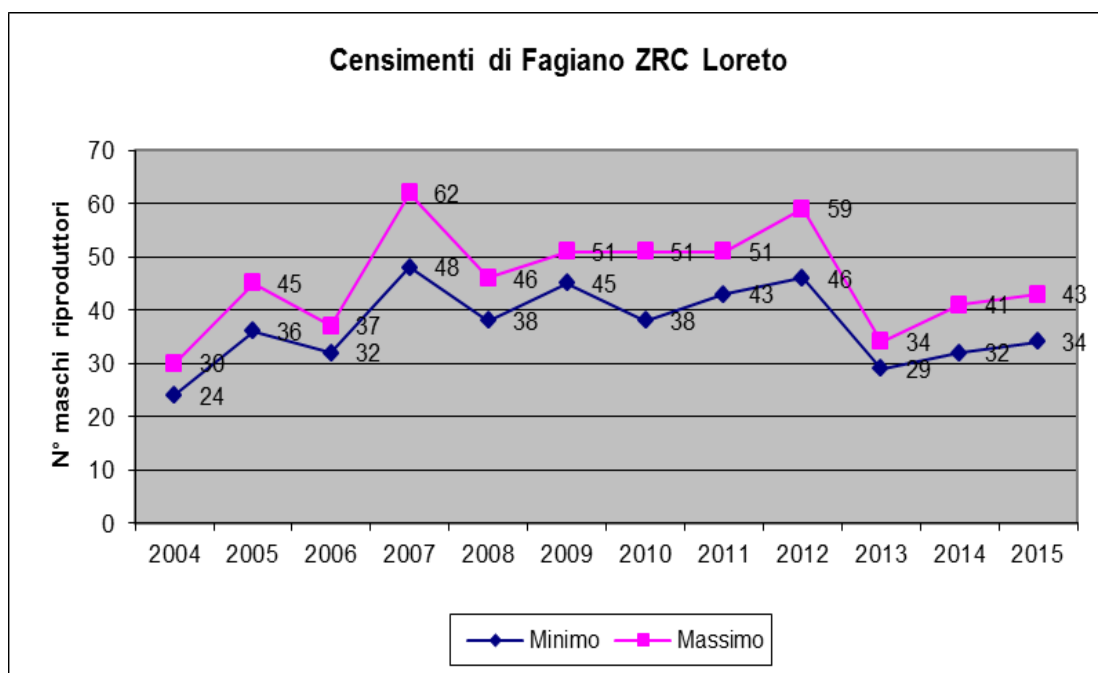


Fig. 23

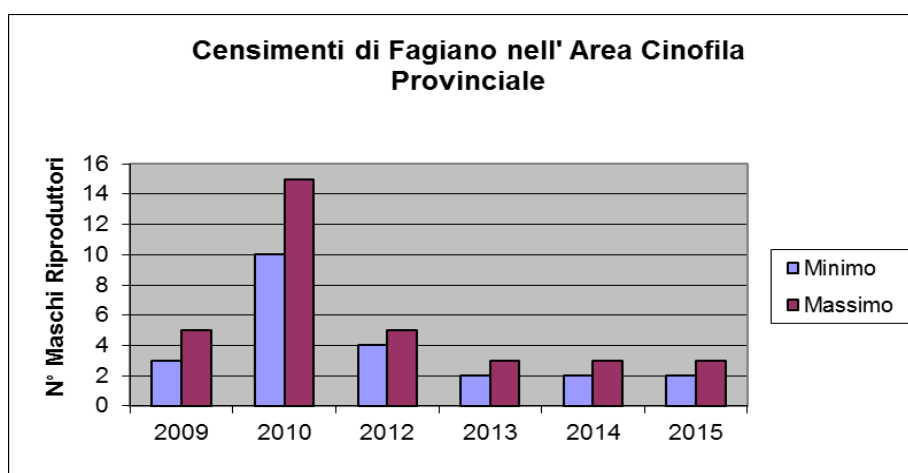


Fig. 24

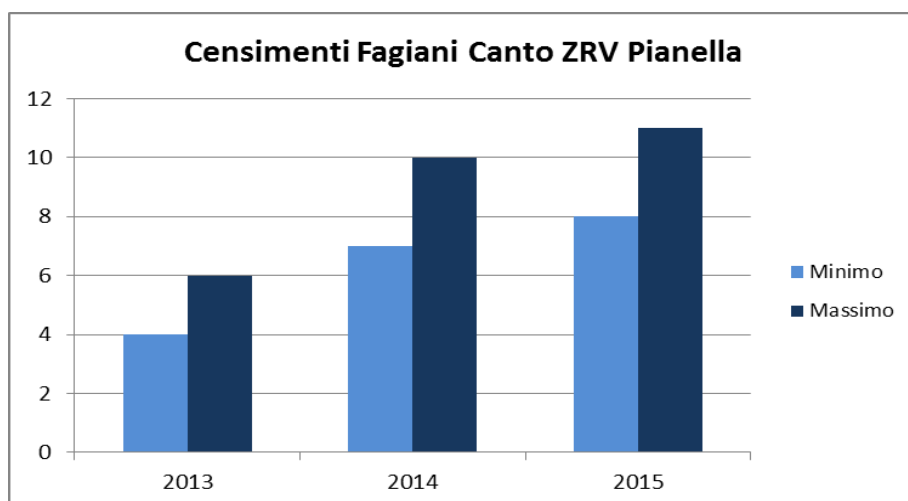


Fig. 25

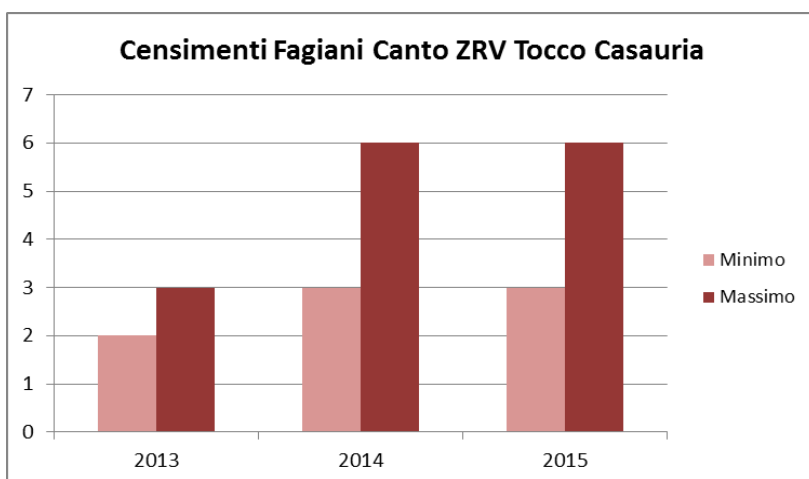


Fig. 26

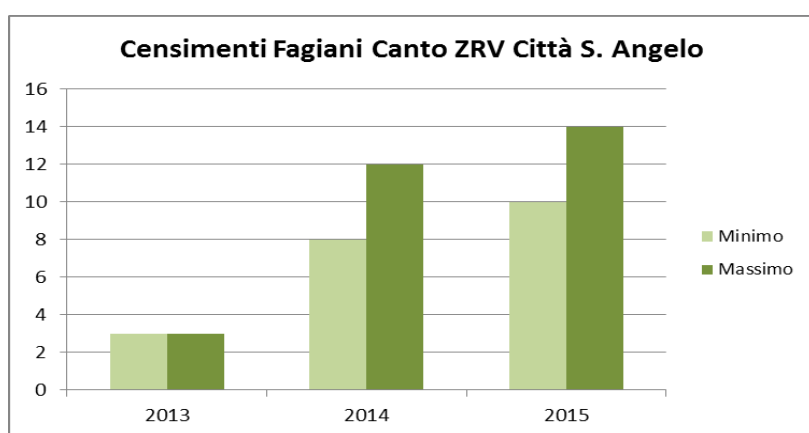


Fig. 27

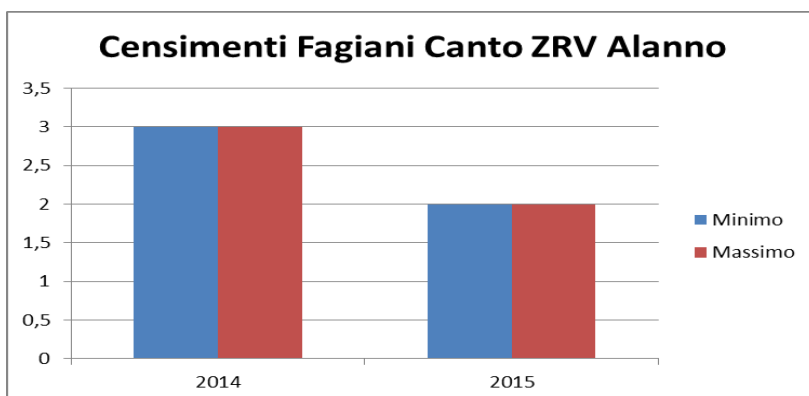


Fig. 28

I risultati sopra mostrati sono relativi a 7 degli 11 Istituti Faunistici gestiti dall'ATC Pescara ricadenti nel Distretto Fagiano (vedi Tab. 2) e mostrano chiaramente la presenza di popolazioni stabili al loro interno. In alcune aree da più tempo (ZRC) in altre più di recente (ZRV). Per gli altri 4 Istituti Faunistici sono disponibili solo i risultati del censimento con cane da ferma (vedi più avanti).

Censimenti estivi di Fagiano con l'ausilio dei cani

Al fine di integrare i risultati dei censimenti al canto, e avere un quadro più completo delle popolazioni di fagiano presenti negli Istituti Faunistici gestiti dall'ATC, negli ultimi anni sono stati organizzati censimenti estivi con cani da ferma.

Descrizione Metodo

- Effettuati nel mese di agosto – settembre permettono di stimare il successo riproduttivo perché è possibile rintracciare i gruppi familiari costituiti da maschio e femmine adulte, più i giovani dell'anno appartenenti alle covate.
- Tecnica consigliata dall'ISPRA: Conteggio su striscia con **l'ausilio di cani da cerca delle seguenti razze: spaniel e labrador** (all'occorrenza anche cani da ferma come setter e pointer)
- La tecnica consiste nel percorrere strisce di territorio (ampiezza circa 100-200 m.) con un cane guidato dal suo conduttore. Ai lati della striscia ci sono due badatori che controllano ed annotano tutto ciò che viene osservato (Fig. 29)
- Ogni volta che il cane fa una ferma il conduttore deve avvisare il badatore che deve essere pronto ad annotare le osservazioni e solo dopo l'ok del badatore il conduttore può dare al cane l'ordine per far involare gli animali

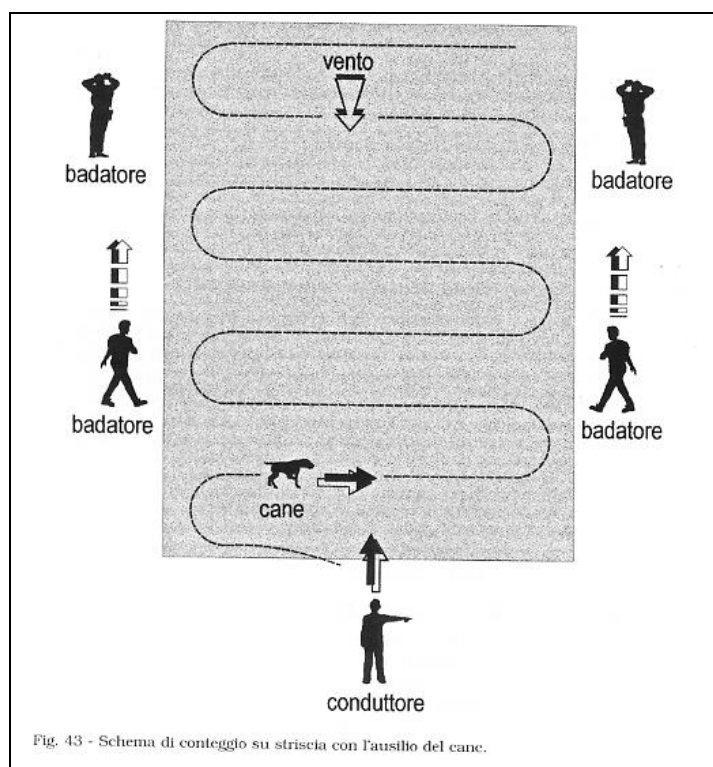


Fig. 29

Organizzazione censimento

Al fine di organizzare al meglio i censimenti, gli 11 Istituti Faunistici gestiti dall'ATC Pescara (Tab. 2) ricadenti nel "Distretto Unico di Gestione del Fagiano", sono stati suddivisi in quadranti di 100 ha (vedi Figg. 30 e 31)

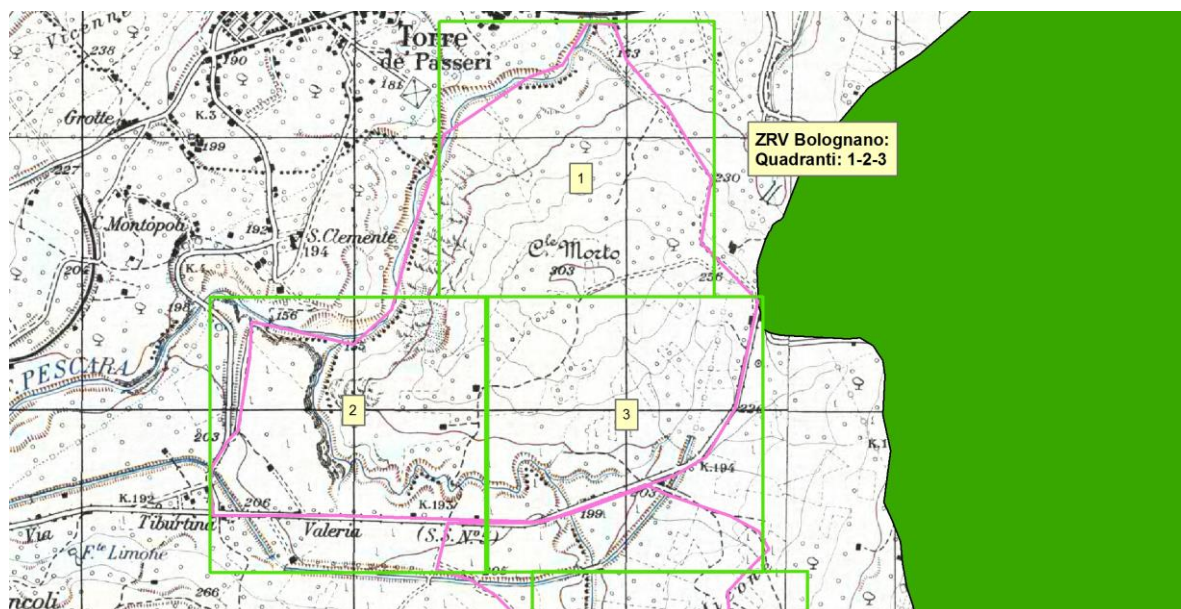


Fig. 30

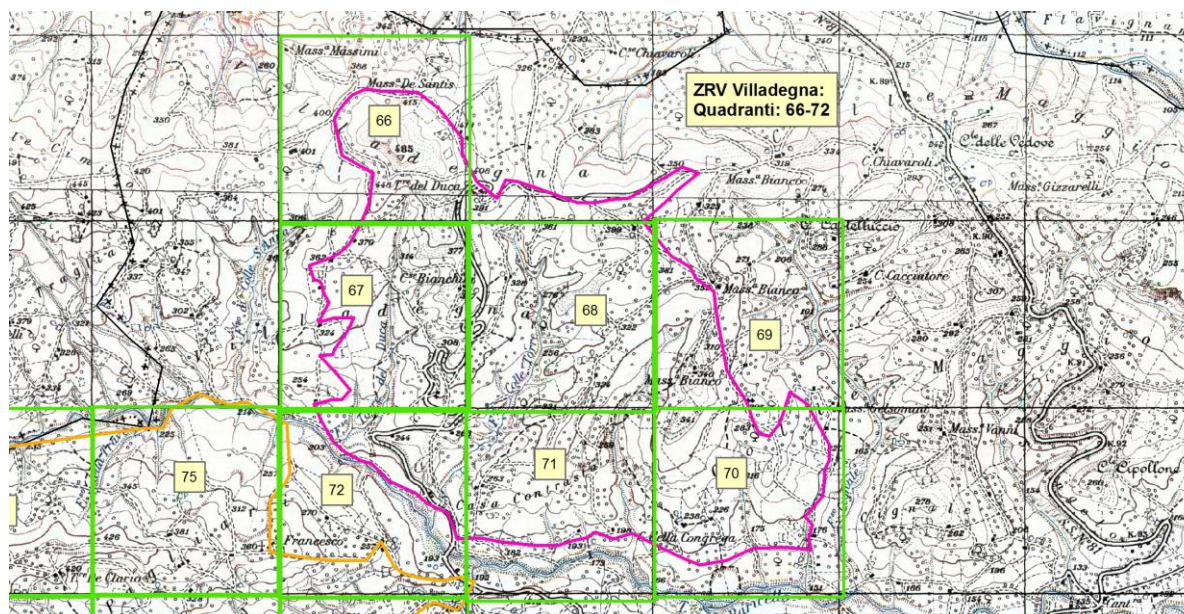


Fig. 31

Complessivamente sono stati definiti 91 quadranti da 100 ettari all'interno degli 11 Istituti Faunistici considerati (Tab. 5).

N°	N° quadrante	Zone
1	1	ZRV Bolognano
2	2	
3	3	
4	4	
5	5	ZRV Tocco Casauria
6	6	
7	7	
8	8	
9	9	ZRV Alanno
10	10	
11	11	
12	12	
13	13	
14	14	ZRV Rosciano
15	15	
16	16	
17	17	
18	18	ZRV Pianella
19	19	
20	20	
21	21	
22	22	
23	23	
24	24	
25	25	ZRC Loreto
26	26	
27	27	
28	28	
29	29	
30	30	
31	31	
32	32	
33	33	
34	85 bis	
35	86	
36	87	
37	88	
38	89	
39	90	
40	34	
41	35	
42	36	
43	37	
44	38	
45	39	
46	40	
47	41	
48	42	ZRV Moscufo
49	43	
50	44	
51	45	
52	46	ZRV Città S. Angelo
53	47	
54	48	
55	49	
56	50	
57	51	
58	52	
59	53	
60	54	
61	55	
62	56	
63	57	Area Cinofila Provinciale Città S. Angelo
64	58	
65	59	
66	60	
67	61	
68	62	
69	63	
70	64	
71	65	ZRV Villadegna
72	66	
73	67	
74	68	
75	69	
76	70	
77	71	ZRV Penne
78	72	
79	73	
80	74	
81	75	
82	76	
83	77	
84	78	
85	79	
86	80	
87	81	
88	82	
89	83	
90	84	
91	85	

Tab. 5

I quadranti così definiti sono stati assegnati casualmente (random) ai partecipanti al censimento.

Si specifica che i partecipanti al censimento di fagiano con l'ausilio dei cani sono stati selezionati tra tutti i cacciatori aventi le seguenti caratteristiche:

- **qualifica di “censitore beccaccia” ottenuta frequentando appositi corsi riconosciuti dall'ISPRA**
- **qualifica di “Operatore Faunistico” con partecipazione ad uno dei corsi effettuati dall'ATC Pescara negli anni 2005, 2009 e 2010**
- **possesso di un cane da cerca o da ferma, di almeno 3 anni di età**
- **partecipazione a censimenti negli anni precedenti**

Alla fine della selezione è risultato un elenco di 148 censitori (Tab. 2) tra cui, a quelli disponibili (evidenziati in verde) sono stati assegnati i quadranti da censire col metodo sopra descritto (random).

In totale sono stati assegnati 46 quadranti (50%) a 30 censitori

CENSITORI CANE DA FERMA 2016 ZRC / ZRV / AC				
N°	COGNOME	NOME	TELEFONO	QUADRANTI ASSEGNATI
1	Acerbo	Murizio	3474056370	
2	Aceto	Giovannino	3663039349	
3	Amicarelli	Alfonso	3558423695	
4	Andriulli	Giambattista	3312594092	
5	Andriulli	Giovanni Battista	3206107734	
6	Appicciutoli	Elia Lorenzo	3313304386	
7	Assetta	Raffaele	3476987869	
8	Aurelio	Giampiero	3389688470	
9	Balbo	Andrea	3388033928	
10	Basciano	Roberto	3331128256	
11	Battistella	Luciano	3346706945	
12	Breda	Costantino	3472600626	
13	Bronzi	Gaetano	3316302737	
14	Bronzi	Luca	3273080780	
15	Buccella	Vittorio	3389688060	
16	Buccella	Mario	3398797383	
17	Buonasperanza	Danilo	3277124309	
18	Camerano Spelta Rapini	Cesare	3207824700	
19	Candelori	Giuseppe	3208474635	
20	Cappelli	Mattia	3386484294	35
21	Cappelli	Giuseppe	3494793009	23
22	Cardone	Gabriele	3343174978	26-68-71

23	Carota	Francesco	3388309871	
24	Castagnini	Marco	3293245324	
25	Castiglione	Giovanni	3339409003	40-41-66-67-72-75-76-78
26	Castiglione	Nicola	3355258365	40-41-66-67-72-75-76-78
27	Cecamore	Piero	3396279253	
28	Ceneri	Domenico	3421784732	
29	Cerasoli	Piero	3392976887	87-88
30	Chiulli	Elvano	3496237624	
31	Cilli	Giuliano	3398083804	
32	Cimini	Giampiero	3289022442	
33	Cimini	Giulio	3397296208	
34	Cirone	Franco	3400039967	69-70-77-74
35	Colangeli	Giampiero	3482715096	
36	Colatriano	Gabriele	3391333394	
37	Colucci	Amedeo	3312073956	
38	Costantini	Antonio	3281146243	14-15
39	Costantini	Antonio	368543734	
40	D'Addazio	Antonio	3479347153	
41	D'Agostino	Giovannino	3665390263	
42	D'Alberto	Natalino	360440367	22
43	D'Annunzio	Orazio	3339129662	69-70
44	D'Annunzio	Maurizio	3334015640	
45	D'Anteo	Giuseppe	854689012	
46	D'Arcangelo	Rocco	0871360207	
47	De Amicis	Stefano	3273140898	
48	De Felice	Bruno	3335765795	
49	De Luca	Pietro	3484436759	
50	De Sanctis	Dantino	3662183269	
51	Del Ciotto	Nicola	3393944575	4
52	Del Prete	Marco	3931402567	
53	Delicato	Fulgenzio	3289771685	
54	Di Biase	Giovannino	3339495918	
55	Di Blasio	Vincenzo	3397260694	
56	Di Claudio	Massimo	3397907725	19-37
57	Di Donato	Luciano	3687131436	
58	Di Ghionno	Giovanni	3280451600	25-27-86-34
59	Di Giacomo	Paolo	3488895079	42-43-44-45
60	Di Giandomenico	Giovanni	3292917655	
61	Di Giovanni	Andrea	338700124	
62	Di Giovanni	Giovanni	3381801973	
63	Di Giovanni	Pasquale	3394048575	30-52-53
64	Di Giulio	Luciano	3397940853	
65	Di Gregorio	Maurizio	3495623809	
66	Di Leve	Vincenzo	3384563309	
67	Di Lizio	Nunzio Silvio	3934046921	
68	Di Marzio	Paolo	3346205405	
69	Di Marzio	Attilio	3498631259	3-39-79-82
70	Di Massimo	Domenicantonio	3403526750	
71	Di Michele	Dante	3392441192	
72	Di Nino	Luca	3357457496	
73	Di Paolemilio	Andrea	3476452529	7-85
74	Di Pasquale	Giuseppe	3355614200	
75	Di Pietrantonio	Enzo	3392140160	

76	Di Pietro	Fabrizio	3389389579	
77	Di Quinzio	Giovanni	3395892951	
78	Di Tonto	Antonio	3393978739	20-85bis-89
79	Di Virgilio	Luciano	3384237761	
80	Di Virginio	Erminio	3279338563	
81	Diodato	Giulio	368209410	
82	Dioguardi	Alessandro	3735361365	18
83	D'Olimpio	Toni	3291816097	
84	D'Onofrio	Camillo	368903637	
85	D'Onofrio	Elio	3668131227	6-84
86	D'Orazio	Beniamino	3336878288	
87	Forcella	Gabriele	3384287805	
88	Gagliardone	Francesco	3493905579	
89	Gammelli	Tiziano	3387040109	
90	Giampaolo	Ottavio	3687355089	24-38
91	Giancola	Mirko	3201556385	
92	Giangiaco	Giustino	330552087	
93	Giangregorio	Francesco	330551656	
94	Giansante	Bruno	3488421100	
95	Giansante	Saverio	3493271533	
96	Giansante	Giuseppe	3283061198	
97	Gioioso	Antonio	3201765659	
98	Giuliani	Adriano	3338720777	
99	Grande	Fabrizio	3890274310	
100	Graziani	Cesare	3280446464	
101	Iannacci	Pietro	3355954770	
102	Landi	Edmondo	337664189	
103	Landi	Riccardo	3204303237	
104	Laureti	Donato	3398846045	
105	Maggi	Francesco Simone	3924080888	
106	Manzoli	Fulvio	3382514015	12-13
107	Marchegiani	Luigi	335430110	
108	Marchionne	Dante	3476434383	10-11
109	Marchionne	Silvano	3404530832	28-29
110	Marcotullio	Lorenzo	3335658261	18-31
111	Marini	Riccardo	3276916476	8-9
112	Marroncelli	Mario	3393911009	
113	Matricardi	Quinto	3403653001	32
114	Mazzocca	Giuseppe	3287959034	
115	Mazzocchetti	Luigi	3460016456	
116	Mazzocco	Paolo	3333661324	
117	Melchiorre	Emiliano	3280456963	
118	Miani	Tonino	3280381171	21-36
119	Moresco	Antonio	3336340766	
120	Nanni	Piernicola	3402460013	
121	Napoleone	Ottavio	3397042075	
122	Orsini	Luigi	3286156822	
123	Palma	Fioravante	3297430558	33
124	Palma	Remo Lucio	3478261491	
125	Parlione	Mario	3334998051	
126	Pavone	Elio	3683344197	
127	Perilli	Luca	3394630175	
128	Perilli	Marco	3939443788	

129	Perseo	Corrado	3346926033	
130	Pierdomenico	Roberto	3393594258	
131	Piri	Andrea	3201170782	
132	Pirocco	Osvaldo	281752294	
133	Pompilio	Giuliano	3311006542	
134	Pusticcio	Raffaello	3891161778	
135	Sborgia	Luigi	3388301381	
136	Scurti	Vincenzo	3498624496	
137	Serafini	Carlo	3348014724	
138	Silvestri	Ermanno	3284721442	
139	Spalletta	Gabriele	3385870666	
140	Speziale	Luca	3381949321	
141	Spognardi	Filippo	3393881780	
142	Stramenga	Giovanni	3393491148	
143	Torrieri	Primo	3312702188	90-51-54
144	Vallescura	Giancarlo	3336873096	
145	Velluto	Domenico	3334402887	
146	Verrucci	Nello	3289425658	
147	Verzella	Enzo	3355946250	
148	Volante	Antonino	3333611390	

(Tab. 6)

Risultati

Fagiani avvistati					N° quadrante	Ha	Zone
ma	fa	mg	fg	g ind			
1	1				3	100	ZRV Bolognano
					4	100	ZRV Tocco Casauria
	1				8	100	ZRV Alanno
1	1				9	100	
					10	100	
	3				12	100	
1	1				11	100	
1	1				18	100	ZRV Pianella
					20	100	
3	5			6	22	100	
2	4			3	23	100	
4	7	2	4	5	24	100	
					27	100	ZRC Loreto
1	2			5	21	100	
					32	100	
1	1			3	33	100	
					88	100	
1	1	1	2		30	100	
1	2				86	100	
1	4				26	100	
	1		2		25	100	
2	2	1	1		41	100	
6	8			4	38	100	
5	8	2	1	3	35	100	

4	2			4	37	100	
1	2			3	36	100	
	1				89	100	
2	3	1	6		90	100	
					85 bis	100	
1	1		2		34	100	
1				4	43	100	ZRV Moscufo
1	3				45	100	
1	2				51	100	ZRV Città S. Angelo
					52	100	
					66	100	
					67	100	
1	1			2	68	100	ZRV Villadegna
					72	100	
					71	100	
1		1			74	100	
1	2				75	100	
2	1				77	100	
1	1				81	100	ZRV Penne
3	2				82	100	
1	2	2	3		79	100	
2	1			5	78	100	
54	77	10	21	47	46	4600	
209							

Tab. 7

La tabella (Tab. 7) evidenzia i risultati dei censimenti con cane da ferma, effettuati nel 2016 in 9 degli 11 Istituti Faunistici. Infatti l'Area Cinofila di Città S. Angelo e la ZRV di Rosciano risultano "non censite" (vedi confronto con Tab. 5).

Si tratta di 209 fagiani avvistati in 34 dei 46 quadranti assegnati. Solo in 12 dei quadranti assegnati (evidenziati in verde) non sono stati rinvenuti fagiani (Tab. 7).

Tale tipo di organizzazione del censimento ha permesso di avere un'ottima copertura del territorio, infatti sono stati censiti 46/91 quadranti (ovvero il 50% del territorio totale degli Istituti Faunistici). Pertanto i risultati del censimento sono da considerarsi certamente attendibili.

In generale si possono ricavare i seguenti dati, validi per tutti gli Istituti Faunistici censiti:

- **Densità Istituti Faunistici: 0,045 fagiani/ettaro**
- **Incremento Utile Annuo Istituti Faunistici (% giovani): 37,32%**

All'interno degli Istituti Faunistici, come atteso, si registra una maggior percentuale di femmine rispetto ai maschi (Fig. 32) con una **Sex Ratio: 1M / 1,53F**.

Tale situazione rispecchia una struttura di popolazione pressochè naturale, dove i maschi normalmente costituiscono, in periodo riproduttivo un Harem per ospitare e fecondare più di una femmina.

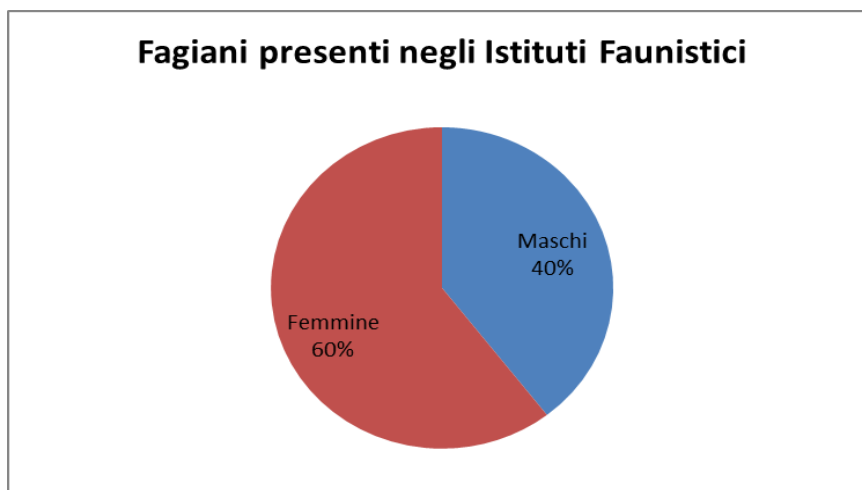


Fig. 32

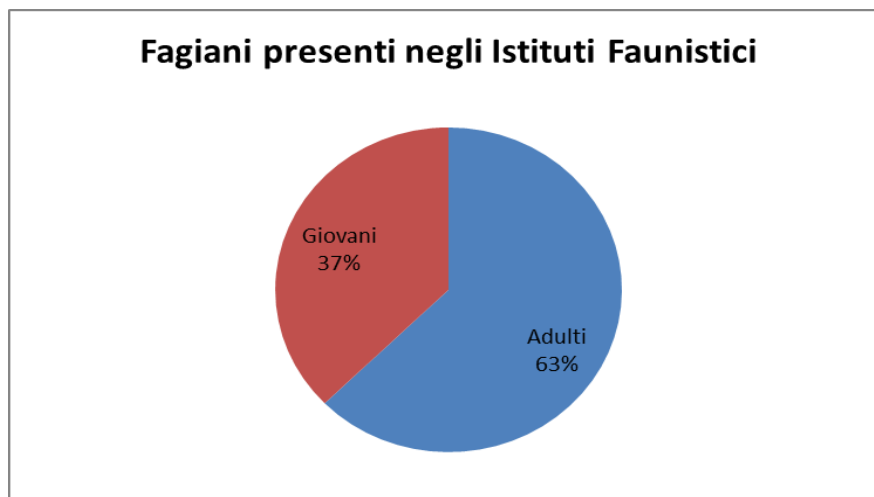


Fig. 33

La maggior percentuale di individui adulti rispetto ai giovani (Fig. 33) riflette, invece, un sostanziale invecchiamento delle popolazioni. Tale dato, però, è assolutamente influenzato dalle “aree storiche” di Penne e Loreto, in cui le popolazioni di fagiano, da oltre un decennio, non sono state più soggette ad operazioni di immissione e/o cattura.

La tabella seguente (Tab. 8) mostra i risultati ottenuti di Densità e Incremento Utile Annuo (I.U.A.) zona per zona, dove si evince chiaramente che, sebbene i fagiani siano stati rinvenuti in tutte le zone censite (tranne la ZRV Tocco Casauria), i valori di densità e anche di I.U.A. sono molto differenti tra loro. Tale situazione deriva dal fatto che alcune zone, come ad esempio Penne e Loreto risultano gestite da oltre 10 anni, in altre invece la gestione è cominciata a partire dal 2010 o dal 2012. Ad ogni modo si rileva l'ottimo risultato della ZRV di Pianella, che in breve tempo ha già raggiunto notevoli risultati.

N°	Istituto Faunistico	Densità (Fagiani/ha)	I.U.A.
1	ZRV Bolognano	0,02	0
2	ZRV Tocco Casauria	0	0
3	ZRV Alanno	0,016	0
4	ZRV Pianella	0,094	42%
5	ZRC Loreto	0,058	39%
6	ZRV Moscufo	0,045	44%
7	ZRV Città S. Angelo	0,015	0
8	ZRV Villadegna	0,01	50%
9	ZRV Penne	0,048	34%

Tab. 8. – riepilogo censimenti cane da ferma 2016

5. Considerazioni Generali sul Fagiano negli Istituti Faunistici

In 8 degli 11 Istituti Faunistici gestiti dall'ATC Pescara la presenza di nuclei stabili, e di popolazioni naturali di fagiano, è stata confermata sia dai censimenti al canto (ripetuti negli anni fino al 2015), sia da quelli con cane da ferma (effettuati solo nel 2016).

La ZRV di Tocco Casauria, che non ha evidenziato presenza di fagiani durante i censimenti con cane da ferma 2016 (Tab. 8) ha invece mostrato una discreta presenza di maschi riproduttori almeno fino allo scorso anno (Fig. 26). Stessa considerazione va fatta per l'Area Cinofila Provinciale di Città S. Angelo (Fig. 24).

L'unica zona in cui storicamente non è stato possibile rintracciare fagiani risulta essere la ZRV di Rosciano.

Da questi dati emerge un panorama certamente positivo e rassicurante in merito al fagiano all'interno degli Istituti Faunistici. Infatti la maggior parte delle aree presenta valori di densità e anche di I.U.A. piuttosto interessanti.

Le zone di: Penne, Loreto e Pianella, mostrano i risultati migliori, perché in esse si è investito da più tempo nella gestione (nella zona di Penne addirittura dal 2001). Le altre ZRV, invece, sono di più recente costituzione (dal 2010 al 2012), ma comunque anche in queste ultime si sono raggiunti degli ottimi risultati in breve tempo.

Si sottolinea, infine, che nelle aree storiche (Penne e Loreto) le ultime immissioni sono avvenute nel 2004, mentre in tutte le altre aree le ultime immissioni ci sono state nel 2012 (4 anni fa). Tale dato è una conferma ulteriore che i fagiani presenti all'interno degli Istituti Faunistici dell'ATC Pescara non rappresentano presenze sporadiche, bensì si tratta di popolazioni stabili, naturali ed autoriproduttive, come dimostrano i risultati dei censimenti con cane da ferma (Tab. 8) che evidenziano una forte presenza di individui giovani (dell'anno). Questi fagiani, come già ripetuto in precedenza, si diffondono gradualmente e naturalmente, per un fenomeno di "irradiamento", dagli Istituti Faunistici verso il territorio libero e, insieme ai fagiani immessi annualmente dall'ATC, costituiscono la quota della popolazione di fagiano presente annualmente nella parte venabile del Distretto Fagiano e che, per questo è soggetta a prelievo venatorio. Definire numericamente e quantificare questa quota permetterà di poter programmare un prelievo sostenibile.

6. Censimento di fagiano con cane da ferma nel territorio venabile dell'ATC Pescara

Sulla base dell'esperienza dei censimenti negli Istituti Faunistici, allo scopo di ottenere informazioni utili per elaborare un piano di prelievo sostenibile a livello del Distretto Unico di Gestione del Fagiano, è stato eseguito un censimento con cane da ferma sull'intero territorio venabile dell'ATC Pescara. I risultati del censimento hanno permesso di stimare la consistenza della popolazione di fagiano prima dell'apertura della caccia, nonché l'I.U.A. per l'anno in corso (2016).

Organizzazione censimento

Per fare ciò si è partiti dalla “carta di vocazione faunistica per il fagiano” contenuta all'interno del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Pescara.

La carta dell'Uso del Suolo della Regione Abruzzo identifica 49 “tipologie originali” che sono state raggruppate in 18 macro-tipologie raggruppate (Tab. 9 e 10 e Fig. 34).

Tipologia originale della carta dell'uso del suolo	TIPOLOGIA raggruppata
Arboricoltura da legno	AMBIENTE COLTIVATO (NON SEMINATIVI)
Aree agroforestali	
Frutteti e frutti minori	
Oliveti	
Vigneti	
Seminativi in aree non irrigue	AMBIENTE COLTIVATO (SEMINATIVI)
Seminativi semplici	
Sistemi colturali e particellari complessi	
Aree oltre il limite delle maree pi- basse	AMBIENTE COSTIERO
Spiagge, dune sabbie	
Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	AREE A PASCOLO NATURALE; PRATERIE D'ALTA QUOTA; PRATI STABILI
Prati stabili	
Aree a ricolonizzazione artificiale	AREE A VEGETAZIONE ARBOREA ED ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE, VEGETAZIONE ARBUSTIVA O ERBACEA
Aree a ricolonizzazione naturale	
Aree con vegetazione rada	AREE CON VEGETAZIONE RADA
Bac. con preval. utilizzazione per scopi irrigui	BACINI; ESTUARI; LAGHI ARTIFICIALI
Bacini con preval. altra destinazione produttiva	
Bacini senza utilizzazioni produttive	
Estuari	
Boschi di conifere	BOSCHI DI CONIFERE
Boschi di latifoglie di alto fusto	BOSCHI DI LATIFOGIE
Cedui matricinati	
Boschi misti di conifere e latifoglie	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE
Brughiere e cespuglieti	BRUGHIERE E CESPUGLIETI
Culture agrarie con spazi naturali importanti	COLTURE AGRARIE CON SPAZI NATURALI IMPORTANTI
Culture orticole in campo, serra, sotto plastica	COLTURE ORTICOLE IN CAMPO, SERRA, SOTTO PLASTICA
Culture temporanee associate a colture permanenti	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE A COLTURE PERMANENTI

Fiumi torrenti e fossi	FIUMI TORRENTI E FOSSI
Formazioni riparie	FORMAZIONI RIPARIE
Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	ROCCE NUDE, FALESIE, RUPI, AFFIORAMENTI
Aree aeroportuali ed eliporti	SUPERFICI ARTIFICIALI (AMBIENTE URBANIZZATO)
Aree estrattive	
Aree portuali	
Aree sportive	
Aree verdi urbane	
Campeggi e bungalows	
Cantieri	
Cimiteri	
Depositi di rottami a cielo aperto	
Ferrovie	
Insed. grandi impianti di servizi pubbl. e priv.	
Insed. industriale o artigianale con spazi annessi	
Insedimento commerciale	
Insedimento rado	
Insedimento residenziale a tessuto discontinuo	
Reti stradali e spazi accessori	
Tessuto residenziale continuo e denso	

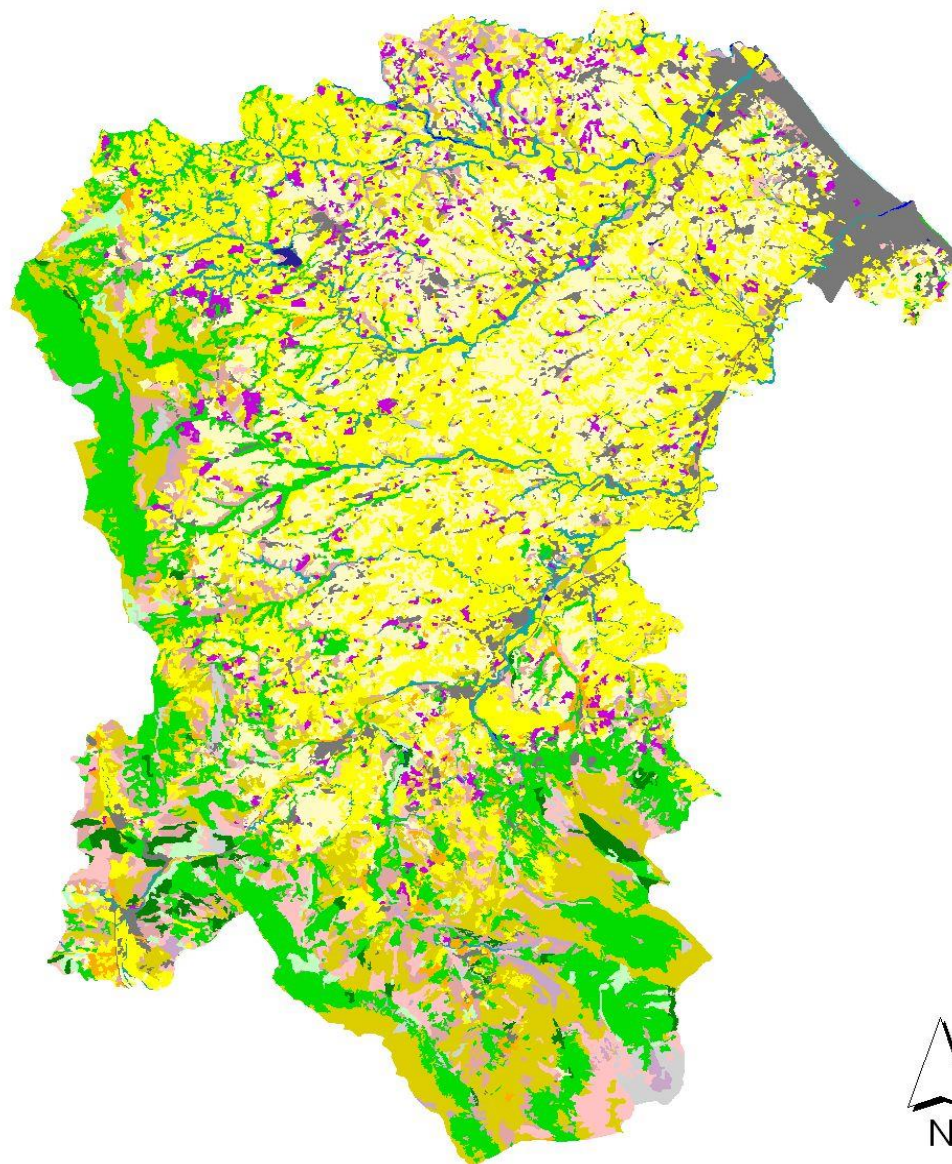
Tab. 9

TIPOLOGIA raggruppata		Descrizione
1	AMBIENTE COLTIVATO (NON SEMINATIVI)	In questa tipologia vengono riunite tutte le aree destinate o meno all'uso agricolo, comprendenti i terreni seminativi e non seminativi, i frutteti, gli oliveti e i vigneti;
2	AMBIENTE COLTIVATO (SEMINATIVI)	Comprendono colture temporanee (seminativi o foraggere) in associazione con colture permanenti sulla stessa superficie;
3	AMBIENTE COSTIERO	
4	AREE A PASCOLO NATURALE; PRATERIE D'ALTA QUOTA; PRATI STABILI	Questa categoria comprende ambienti caratterizzati da vegetazione erbacea ed arbustiva (Trifoglieti, Festuceti, Brachipodieti, ecc.) con la presenza frequente di rocce affioranti;
5	AREE A VEGETAZIONE ARBOREA ED ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE, VEGETAZIONE ARBUSTIVA O ERBACEA	Formazioni che possono derivare dalla degradazione della foresta o da rinnovo della stessa per ricolonizzazione di aree non forestali;
6	AREE CON VEGETAZIONE RADA	Comprende le steppe xerofile, le steppe alofite, le tundre e le aree calanchive in senso lato;
7	BACINI; ESTUARI; LAGHI ARTIFICIALI	Si tratta per lo più di superfici naturali o artificiali coperte da acque destinate o meno all'uso agricolo e/o ittico;
8	BOSCHI DI CONIFERE	Formazioni vegetali costituite prevalentemente da alberi, ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le specie forestali conifere, come il pino nero (<i>Pinus nigra</i>) nelle zone più elevate e il pino d'Aleppo (<i>Pinus halepensis</i>) in quelle più basse.
9	BOSCHI DI LATIFOGIE	Formazioni vegetali dove dominano le specie forestali latifoglie, quali l'orniello (<i>Fraxinus ornus</i>), il leccio (<i>Quercus ilex</i>), il nocciolo (<i>Corylus avellana</i>), il carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>) e la roverella (<i>Quercus pubescens</i>);
10	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	Questa categoria comprende diverse formazioni forestali tra le quali troviamo latifoglie e conifere in stretta associazione. Sono frequenti i querceti misti termofili, soprattutto Orno - Ostrieti, con presenza di carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>) e roverella (<i>Quercus pubescens</i>), l'orniello (<i>Fraxinus ornus</i>), l'acero campestre (<i>Acer campestre</i>) e l'olmo minore (<i>Ulmus minor</i>).
11	BRUGHIERE E CESPUGLIETI	Formazioni vegetali basse e chiuse, composte principalmente da cespugli, arbusti e piante erbacee (eriche, rovi, ginestre dei vari tipi ecc.);

12	COLTURE AGRARIE CON SPAZI NATURALI IMPORTANTI	Le colture agrarie occupano più del 25% e meno del 75% della superficie totale dell'elemento cartografato;
13	COLTURE ORTICOLE IN CAMPO, SERRA, SOTTO PLASTICA	
14	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE A COLTURE PERMANENTI	
15	FIUMI TORRENTI E FOSSI	
16	FORMAZIONI RIPARIE	E' rappresentato da piccoli lembi di vegetazione arborea e arbustiva dominata da Salix alba, Populus alba e Populus nigra , Phragmites australis, Thypha sp.;
17	ROCCE NUDE, FALESIE, RUPI, AFFIORAMENTI	
18	SUPERFICI ARTIFICIALI (AMBIENTE URBANIZZATO)	Comprendono le aree occupate da costruzioni residenziali e industriali e le zone fortemente caratterizzate dall'uso antropico (discariche, porti, eliporti, reti ferroviarie e autostradali, ecc.);

Tab. 10

Tipologie ambientali



Legenda	
<i>Tipologie ambientali</i>	
	AMBIENTE COLTIVATO (NON SEMINATIVO)
	AMBIENTE COLTIVATO (SEMINATIVO)
	AMBIENTE COSTIERO
	AREE A PASCOLO NATURALE; PRATERIE D'ALTA QUOTA; PRATI STABILI
	AREE A VEGETAZIONE ARBOREA ED ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE, VEGETAZIONE ARBUSTIVA O ERBACEA
	AREE CON VEGETAZIONE RADA
	BACINI; ESTUARI; LAGHI ARTIFICIALI
	BOSCHI DI CONIFERE
	BOSCHI DI LATIFOGLIE
	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGLIE
	BRUGHIERE E CESPUGLIETI
	COLTURE AGRARIE CON SPAZI NATURALI IMPORTANTI
	COLTURE ORTICOLE IN CAMPO, SERRA, SOTTO PLASTICA
	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE A COLTURE PERMANENTI
	FIUMI TORRENTI E FOSSI
	FORMAZIONI RIPARIE
	ROCCE NUDE, FALESIE, RUPI, AFFIORAMENTI
	SUPERFICI ARTIFICIALI (AMBIENTE URBANIZZATO)

Fig. 34 – rappresentazione grafica delle 18 tipologie raggruppate

Nella tabella seguente (Tab. 11) sono riportate le estensioni in ettari ed i valori percentuali delle 18 tipologie ambientali presenti nel territorio provinciale.

TIPOLOGIA	ettari	%
AMBIENTE COLTIVATO (NON SEMINATIVI)	24.227	19,80
AMBIENTE COLTIVATO (SEMINATIVI)	35.888	29,33
AMBIENTE COSTIERO	73	0,06
AREE A PASCOLO NATURALE; PRATERIE D'ALTA QUOTA; PRATI STABILI	12.162	9,94
AREE A VEGETAZIONE ARBOREA ED ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE, VEGETAZIONE ARBUSTIVA O ERBACEA	6.081	4,97
AREE CON VEGETAZIONE RADA	1.138	0,93
BACINI; ESTUARI; LAGHI ARTIFICIALI	171	0,14
BOSCHI DI CONIFERE	1.432	1,17
BOSCHI DI LATIFOGIE	17.607	14,39
BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	1.358	1,11
BRUGHIERE E CESPUGLIETI	5.335	4,36
COLTURE AGRARIE CON SPAZI NATURALI IMPORTANTI	1.199	0,98
COLTURE ORTICOLE IN CAMPO, SERRA, SOTTO PLASTICA	37	0,03
COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE A COLTURE PERMANENTI	3.340	2,73
FIUMI TORRENTI E FOSSI	49	0,04
FORMAZIONI RIPARIE	3.255	2,66
ROCCE NUDE, FALESIE, RUPI, AFFIORAMENTI	1.113	0,91
SUPERFICI ARTIFICIALI (AMBIENTE URBANIZZATO)	7.892	6,45
TOTALE	122.359	100,00

Tab. 11

Ad ognuna delle 18 tipologie raggruppate, sulle base delle sue caratteristiche ambientali, è stato assegnato un valore di idoneità per il fagiano, classificandole come aree a vocazione: **ALTA, MEDIA, BASSA e NULLA** (Tab. 12 e Fig. 35).

TIPOLOGIA	IDONEITA' FAGIANO
AMBIENTE COLTIVATO (NON SEMINATIVI)	ALTA
AMBIENTE COLTIVATO (SEMINATIVI)	MEDIA
AMBIENTE COSTIERO	NULLA
AREE A PASCOLO NATURALE; PRATERIE D'ALTA QUOTA; PRATI STABILI	BASSA
AREE A VEGETAZIONE ARBOREA ED ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE, VEGETAZIONE ARBUSTIVA O ERBACEA	MEDIA
AREE CON VEGETAZIONE RADA	BASSA
BACINI; ESTUARI; LAGHI ARTIFICIALI	ALTA
BOSCHI DI CONIFERE	NULLA
BOSCHI DI LATIFOGIE	MEDIA
BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	BASSA
BRUGHIERE E CESPUGLIETI	BASSA

COLTURE AGRARIE CON SPAZI NATURALI IMPORTANTI	ALTA
COLTURE ORTICOLE IN CAMPO, SERRA, SOTTO PLASTICA	BASSA
COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE A COLTURE PERMANENTI	MEDIA
FIUMI TORRENTI E FOSSI	ALTA
FORMAZIONI RIPARIE	ALTA
ROCCE NUDE, FALESIE, RUPI, AFFIORAMENTI	NULLA
SUPERFICI ARTIFICIALI (AMBIENTE URBANIZZATO)	NULLA

Tab. 12

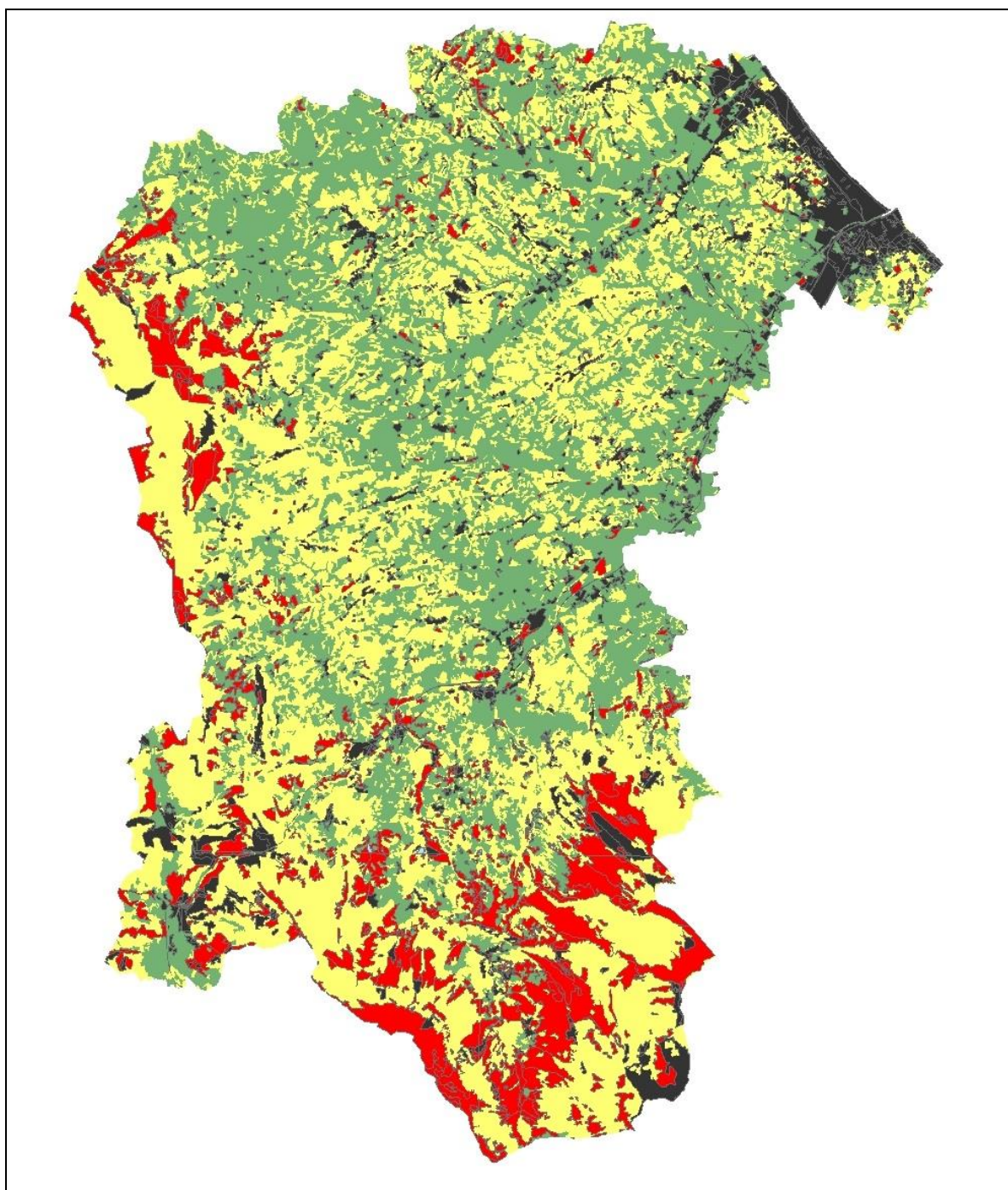


Fig. 35 – Vocazione Fagiano:

ALTA (Verde); **MEDIA** (Giallo); **BASSA** (Rosso); **NULLA** (Grigio)

La tabella (Tab. 13) indica la suddivisione in ettari delle 4 “classi d'idoneità del fagiano” nel Distretto Unico di Gestione, mentre quella successiva (Tab. 14) è al netto delle superfici ricadenti negli Istituti Faunistici.

IDONEITA' FAGIANO	ETTARI
ALTA	27.079
MEDIA	45.144
BASSA	5.390
NULLA	7.659
TOTALE DISTRETTO	85.272

Tab. 13

IDONEITA' FAGIANO	ETTARI
ALTA	24722
MEDIA	40627
BASSA	5139
NULLA	7467
TOTALE DISTRETTO SENZA ISTITUTI FAUNISTICI	77.955

Tab. 14

Questi ultimi dati (Tab. 14) sono stati utilizzati per il censimento con cane da ferma nel territorio venabile dell'ATC Pescara.

Escludendo, ovviamente, i territori con idoneità BASSA e NULLA, la superficie complessiva dei territori a vocazione ALTA e MEDIA (utilizzabile per il censimento) corrisponde a:

$$77.955 - 5.139 - 7.467 = \mathbf{65.349} \text{ Ettari utilizzabili per il censimento}$$

Per la validità del censimento si è stabilito di coprire una superficie pari almeno al **10%** del territorio a vocazione alta e media, ovvero di arrivare a censire almeno **6.534,9 ettari** con vocazione alta e media.

Relativamente ai censitori si specifica che sono stati utilizzati gli stessi che hanno partecipato al censimento negli Istituti Faunistici (Tab. 6).

Relativamente alle superfici censite, si specifica che le “**aree campione**” utilizzate per il censimento (di estensione variabile) sono state identificate sulla base cartografica della vocazione del fagiano (Fig. 35), escludendo a priori tutte le aree a vocazione BASSA e

NULLA (colori rosso e grigio), collocandole esclusivamente nelle aree a vocazione ALTA MEDIA (colori verde e giallo) e cercando un distribuzione il più possibile omogenea delle stesse (Fig. 36).

Successivamente, una volta cartografate tali aree, il tecnico dell'ATC le ha assegnate ai censitori, sulla base della loro residenza e/o conoscenza specifica del territorio da censire.

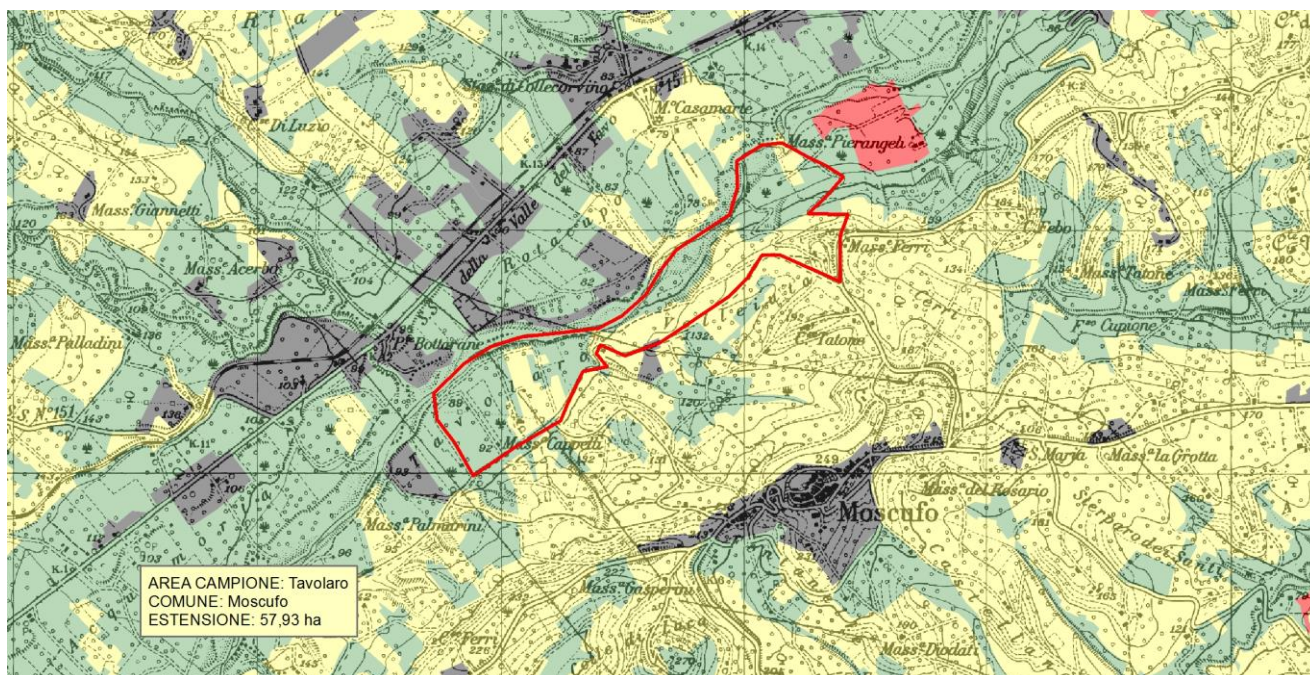


Fig. 36 – esempio di un'area campione

Risultati

La tabella seguente (Tab. 15) illustra i risultati del censimento con cane da ferma nel territorio venabile dell'ATC Pescara, effettuato su 40 Aree campione, distribuite in 21 Comuni ricadenti nel Distretto Fagiano.

Comune	Area Campione	Ha	ma	fa	mg	fg	g ind	TOT
Moscufo	Tavolaro	57,93						0
	Bivio Casone/Pollaio	100	1	1	2	4		8
Farindola	Trosciano	100	1	2	1	5		9
Cepagatti	Vecchio Mulino	110						0
	Buccieri	100	1	1		1		3
Rosciano	Fiume Pescara	120	1	2	1			4
	Fonte Riccione	100						0
	Colle della Gaurdia	100		1	1	1		3
Nocciano	Colle Maggio	150						0
	Casali	120						0
Penne	Colle Maggio	80						0
	Baricello	100						0
	La Rocca	100						0
	Planoianni	100	3	7				10
	Casavalignani	100	1	2	2	3		8
	Colle Freddo	100	1	1			5	7
	Cortile	100	1	2				3
	Colle Trotta	70	1	1				2
Bolognano	Spineto	70						0
Manoppello	Barbarossi	100						0
	Fonte Cesarone	100						0
Pianella	De Micheli	60	1	2				3
	Nora	100						0
	Granaro	100	3	4				7
	S. Maria	100						0
	Salmacina	100	1	3				4
	Vicenne	100	1					1
	Castellana	100	2	3				5
	Colle Mandrone	100		1			3	4
	Fosso Milone	100	2	1				3
	Piano di Coccia	98						0
Civitaquana	Campo sportivo	100		3				3
Tocco Casauria	Arolle	100						0
Catignano	Micherone	100	1	1	1	2		5
	Cappuccini	100						0
	Sterpara	100	1	2				3

	Nora	100				6		6
	Varano	100	2	2				4
Loreto	S. Caterina	100	1	1			4	6
	Pallante	10	1	1				2
	Salmacina	100	1	1				2
	Ortoplant	100	1	1				2
	Fiorano	100	1	2	2	3		8
	Acqua morta	100	1	2				3
	Colle Cera	100	1	1				2
Brittoli	Campo Sportivo	100						0
Corvara	La Queglia	100						0
	Colle delle Mandorle	100						0
Cugnoli	Cigno	70	2	1				3
Alanno	Colle Sala	60						0
	Martelleto	50						0
Città S. Angelo	Cipressi	80						0
	vicino paese	100	1	1	1	2		5
	Migliori	100	1			2		3
	Cantine	100						0
Collecervino	Ferretti	100	1		1	3		5
	Congiunti-Tavo	20	2	2	4		9	17
	Congiunti-Fino	15	1	1			9	11
Civitella Casanova	Brigantello	80						0
	Mastropaolo	70						0
Salle	Valloni	70	1					1
Montebello	S. Maria Mirabello	100						0
	Gaudiosi	100	1	1			5	7
Turrivalignani	Lavino	70						0
Spoltore	Fosso Rastelli	100	1	2				3
	Medaglia d'oro	100	1	1				2
	Motorizzazione	100		1	2	1		4
Pietranico	Cimitero	80	1	1		1		3
	Cervarano	100	1	1				2
Vicoli	De Contra	100	2	2				4
Villa Celiera	Torre Casanova	100	1				7	8
	Pietra Rossa	100	1	1			6	8
Vestea	Giardino	100	1	2	2	4		9
21 Comuni	40 Aree Censite	6711	51	68	20	38	48	225

Tab. 15

La somma delle superfici delle 40 “Aree Campione” censite (**6.711 ettari**) corrisponde al **10,27%** dell'intero territorio del Distretto (al netto degli Istituti Faunistici) a vocazione alta e media (colori verde e giallo), pertanto, come espresso in precedenza, il censimento può

essere ritenuto valido e rappresentativo dell'intera popolazione di fagiano presente nel Distretto Unico.

Dalla tabella precedente (Tab. 15) si possono ricavare i seguenti dati:

- **Densità Territorio Venabile del Distretto: 0,033 fagiani/ettaro**
- **Incremento Utile Annuo Territorio Venabile del Distretto (% giovani): 47,11%**

Relativamente alla struttura di popolazione emersa dai censimenti in territorio libero si evidenzia una prevalenza di maschi rispetto alle femmine (Fig. 37) e di adulti rispetto ai giovani (Fig. 38).

Bisogna considerare, però, che in questo caso la popolazione di fagiano presente nel territorio venabile del Distretto risente delle immissioni effettuate annualmente a scopo venatorio e dei relativi prelievi.

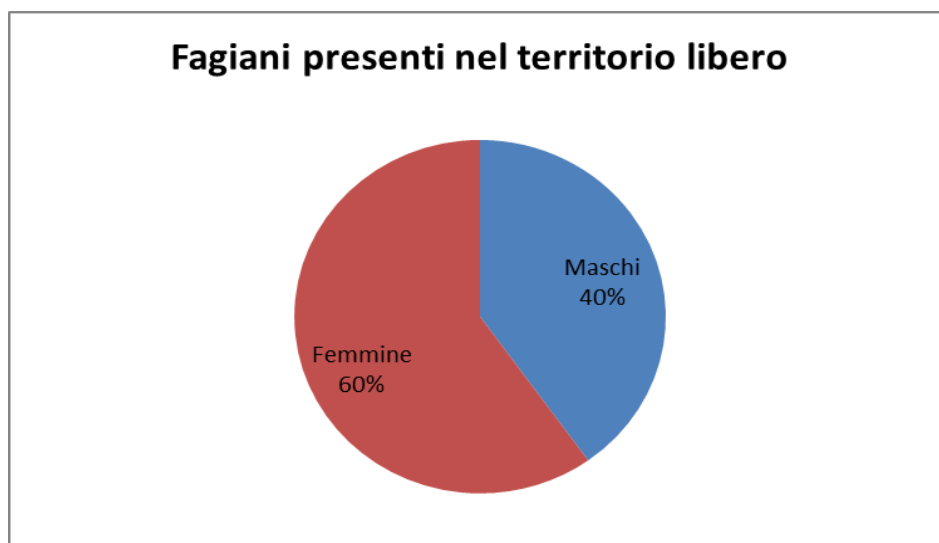


Fig. 37

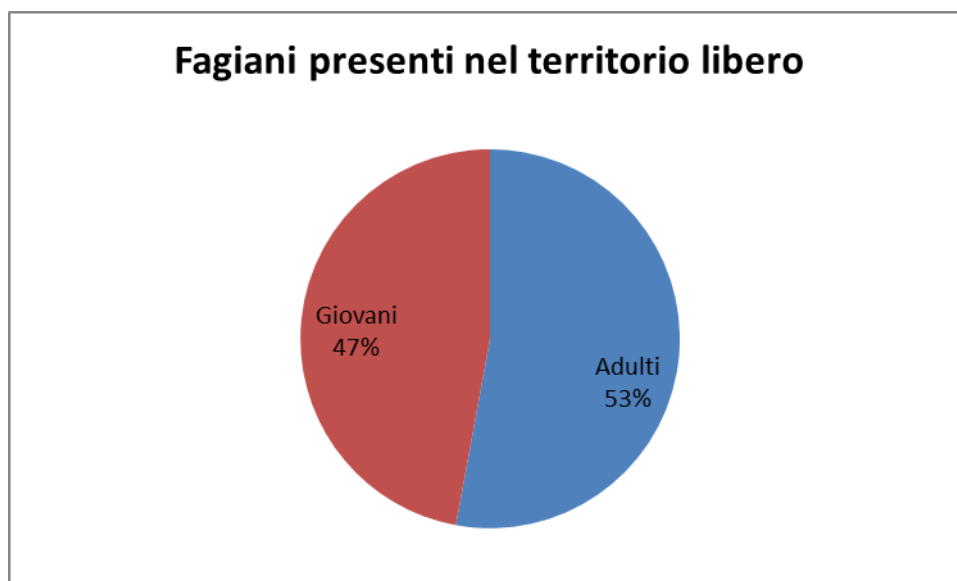


Fig. 38

Tali dati dimostrano una buona consistenza, oltre che un buon indice riproduttivo della popolazione di fagiano, e sono utili per definire una stima dell'intera popolazione di fagiano presente nel territorio venabile del Distretto Fagiano, applicando una semplice proporzione tra il numero di fagiani osservati nelle aree censite (Tab. 15) e il totale delle aree a vocazione alta e media dell'intero Distretto (Tab. 14):

$$225 : 6.711 = X : 65.349$$

Per cui:

$$X = (65.349 \times 225) / 6.711 = 2191 \text{ fagiani}$$

Questo è il numero di fagiani stimato prima dell'inizio della caccia (settembre) sull'intero territorio venabile del Distretto Fagiano, e sarà la base su cui impostare il successivo Piano di Prelievo.

Inoltre, per estrapolazione, è possibile ipotizzare lo stesso rapporto sessi emerso dai censimenti (Fig. 37). Pertanto la popolazione stimata di fagiano risulta essere la seguente:

$$2191 \text{ fagiani totali} = 876 \text{ maschi (40\%)} + 1315 \text{ femmine (60\%)}$$

7. Analisi degli abbattimenti

I grafici seguenti (Figg. 39 e 40) mostrano gli abbattimenti venatori e le rese dei fagiani nell'ATC Pescara.

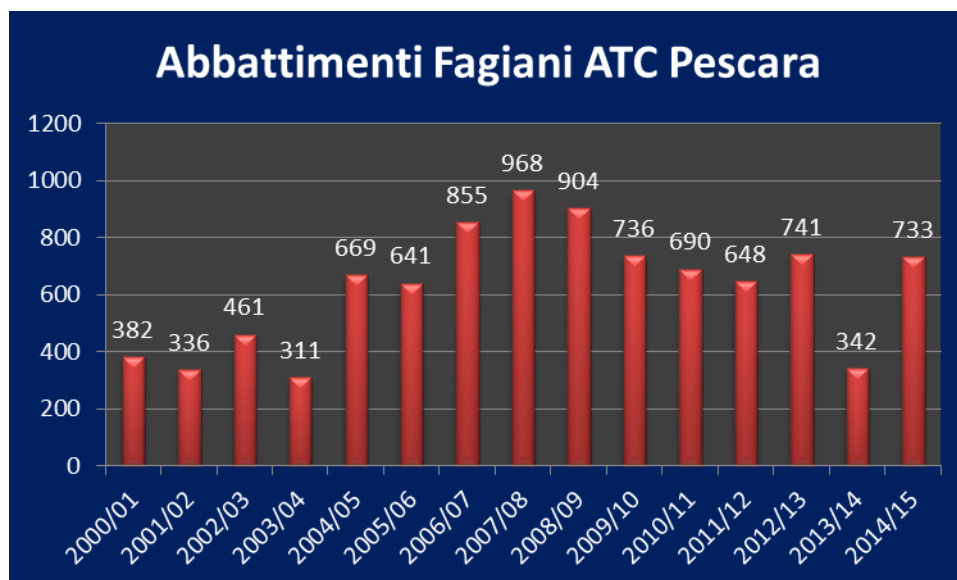


Fig. 39

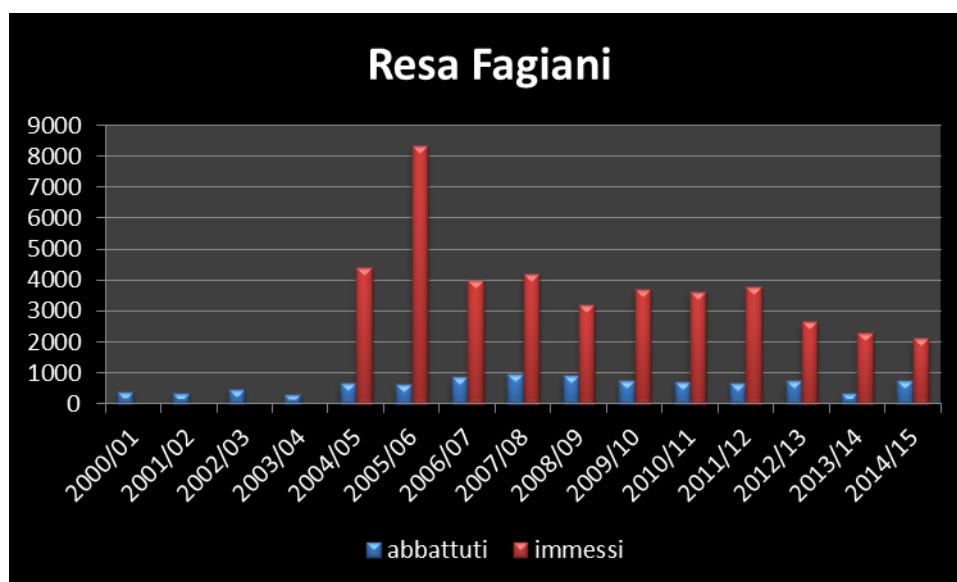


Fig. 40

Mediamente viene ripreso circa il 20% dei fagiani immessi (Fig. 41).

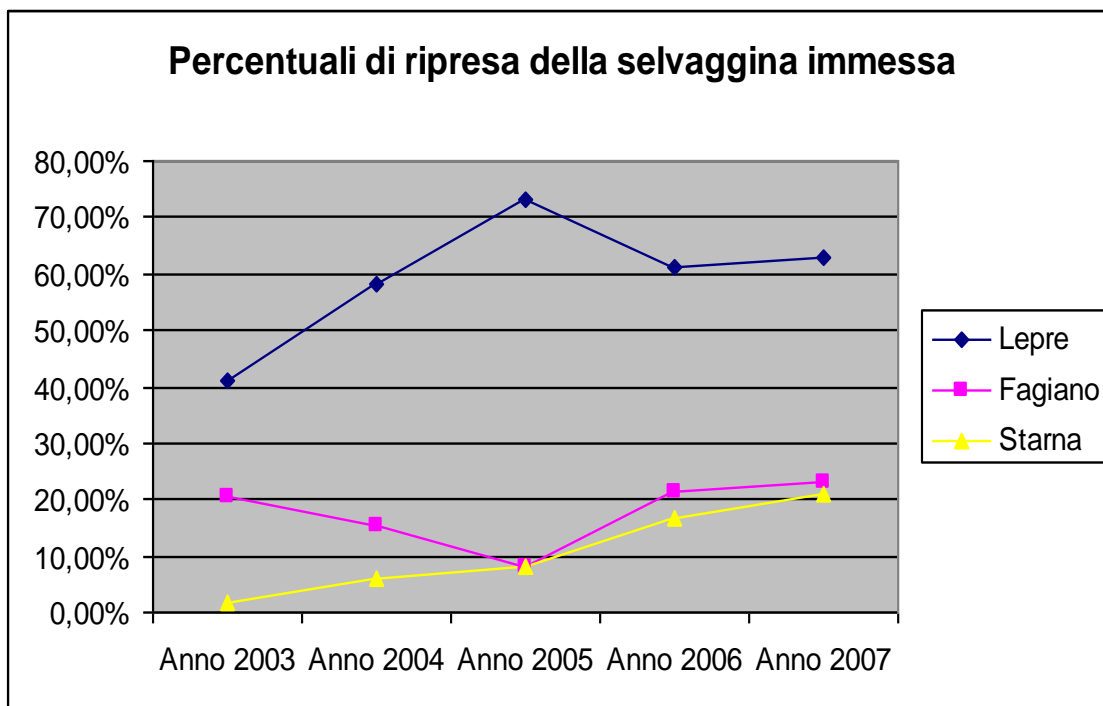


Fig. 41

La maggior parte degli abbattimenti di fagiano (oltre il 90%) avviene entro il mese di novembre (Fig. 42).

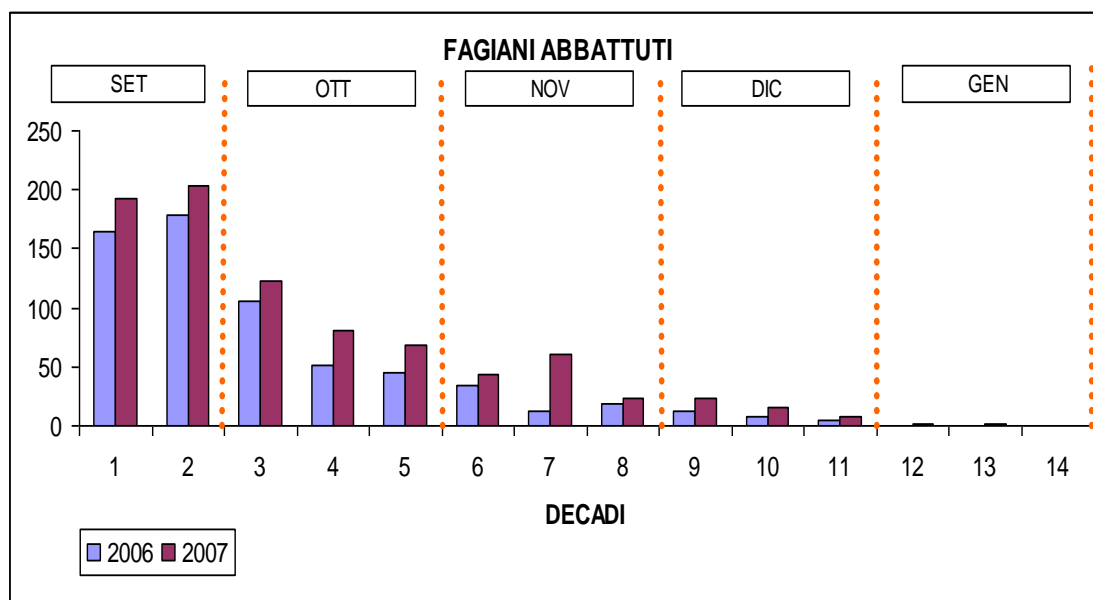


Fig. 42

8. Piano di Prelievo nel Distretto Unico Fagiano

Sulla base del calcolo effettuato in precedenza, la popolazione di fagiano presente nel territorio venabile dell'ATC Pescara prima dell'inizio dell'attività venatoria (settembre 2016) è stimata in **2191 fagiani**, di cui **876 maschi (40%)** e **1315 femmine (60%)**.

Dai dati disponibili in letteratura un prelievo definito “**conservativo**” dovrebbe variare tra il 10% e il 30% (a seconda dell'andamento più o meno favorevole della riproduzione), conservando il rapporto sessi emerso dai censimenti tardo-estivi, al fine di non distrutturare la popolazione (Mazzoni Della Stella e Santilli – la gestione faunistica e venatoria del fagiano – 2013).

Pertanto, poiché si ritiene che la riproduzione naturale in territorio libero nel 2016 sia stata favorevole, con la presenza del 47% di giovani nati nell'anno (Fig. 38) si propone un prelievo del 30% della popolazione stimata prima dell'apertura della caccia, con un prelievo differenziale del 40% dei maschi e del 60% delle femmine, rispettando le proporzioni emerse dai censimenti (Fig. 37):

Numero di fagiani prelevabili nell'intera stagione venatoria 2016/17:

657 fagiani, di cui 263 maschi (40%) e 394 femmine (60%)

Tale numero ipotizzato di fagiani abbattibili è più o meno in linea con gli abbattimenti registrati negli ultimi 5-6 anni (vedi Fig. 39), a parte il dato del 2013, e si ritiene pertanto realistico.

Sulla base dei dati pregressi (Fig. 42) è possibile ipotizzare un **prelievo del 90% fino al 30 novembre 2016**, ovvero: **591 fagiani (di cui 236 maschi e 355 femmine)**.

Pertanto la quota residua di fagiani, assoggettabile ad ulteriore prelievo oltre tale data, risulterebbe pari al 10%:

Numero di fagiani prelevabili nel periodo 01/12/2016 – 19/01/2017:

66 fagiani, di cui 26 maschi (40%) e 40 femmine (60%)

E' chiaro che si tratta solo di un'ipotesi, ma in effetti il Piano di Prelievo andrà basato solo sui dati reali, come descritto in seguito.

Rimodulazione numerica del Piano di Prelievo in base ai dati reali:

Il presente Piano di Prelievo, pur rimanendo così strutturato, subirà delle modifiche numeriche in base ai dati reali degli abbattimenti, e verrà adattato sulla base di questi ultimi, sia in termini assoluti che di prelievo differenziale tra maschi e femmine.

Per fare ciò, entro la prima settimana di dicembre, l'ATC raccoglierà i dati sugli abbattimenti reali effettuati dai cacciatori fino al 30 novembre 2016, sospendendo di fatto il prelievo della specie fagiano, fino a quando il presente Piano di Prelievo non verrà rimodulato e reso pubblico (pubblicazione sul sito: www.atc.pe.it).

Resta inteso che se gli abbattimenti al 30 novembre avranno già superato la quota di 657 fagiani, la caccia alla specie resterà di fatto chiusa!!!

Così come se le percentuali di abbattimento differenziale tra maschi e femmine dovessero risultare diverse da quelle ipotizzate, si provvederà ad una rimodulazione anche di queste ultime.

Limitazioni al prelievo del fagiano e obblighi del cacciatore dopo il 30 Novembre:

Al fine di preservare le popolazioni naturali di fagiano presenti nel Distretto Unico, si prevedono le seguenti limitazioni e obblighi che i cacciatori dovranno rispettare per la caccia al fagiano dopo il 30 Novembre 2016, ovvero dal momento in cui verrà riaperta la caccia alla specie (data di dicembre da stabilire) fino al 19 gennaio 2017 (così come previsto dal C.V. Regione Abruzzo 2016/2017 – Capo A – Punto 2):

- Ogni cacciatore potrà abbattere al massimo 1 fagiano al giorno, per un totale di 3 fagiani, di cui 1 maschio e 2 femmine, nell'intero periodo consentito;
- Ogni abbattimento di fagiano, oltre che essere regolarmente annotato sul tesserino venatorio, dovrà essere tempestivamente comunicato all'ATC Pescara tramite: telefono (085-3724246) e/o fax (085-7992445), oppure via mail (staff@atc.pe.it), indicando precisamente i seguenti dati:
 - **Nome e Cognome del cacciatore**
 - **Sesso dell'animale abbattuto**
 - **Località di abbattimento**

- Qualora il limite massimo del Piano di Prelievo (66 fagiani) sia raggiunto prima della data fissata dal calendario venatorio regionale (19 gennaio 2017) l'ATC Pescara provvederà a chiudere anticipatamente la caccia al fagiano;
- Qualora sia raggiunta anticipatamente la quota di prelievo differenziale per sesso per una delle due classi sociali (maschi o femmine), automaticamente ne verrà sospeso il relativo prelievo venatorio;
- L'ATC Pescara potrà decidere sospensioni anticipate del prelievo, anche per singole zone, indipendentemente dal raggiungimento o meno del Piano, qualora le condizioni del prelievo, accertate su base tecnico-scientifica, siano considerate non più sostenibili in relazione alla conservazione della specie sul territorio. In tal caso occorrerà un relazione tecnico-scientifica redatta dal Biologo dell'ATC, che esprima le reali motivazioni del provvedimento.